

ABBONAMENTI:
Anno L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
ESTERO ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi esterevoli alla Direzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali equal prezzo che per l'Italia

Mercoledì 24 Maggio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per anno, di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mercaturo L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-555; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Feltrina da Volpedo 55.

FASTI AUSPICI MONITI DI UNA STORIA CHE CONTINUA

Italia evoca le glorie cruente della guerra nell'ascesa verso le feconde mete della pace

Se il 24 maggio 1915 ...fosse stato il 1° agosto 1914



« Sono queste le battaglie che noi preferiamo »

L'anticipo di dieci mesi all'entrata in guerra dell'Italia avrebbe, voluto dire il mantenimento integrale della Triplice alleanza e la conseguenza l'intervento della Francia a fianco degli Imperi Centrali. L'ipotesi è puramente astratta e condizionale; ma, però, si fonda sulla valutazione del nostro peso sulle sorti della guerra, ha il suo valore...

All'indietro i cenni fugaci lasciati dal Maresciallo Cadorna in alcune pagine sulla grande guerra (Mondadori, 1926) ben poche precisazioni si hanno in merito alla precisa entità della collaborazione richiesta sul Reno al nostro Paese quale si era impegnato a prestare, con una grossa Armata, all'estrema sinistra dello schieramento che la Francia, cioè nella zona Alsazia.

Allora le somme di alcuni dimen-

Sappiamo invece quello del generalissimo tedesco: von Moltke junior. Questi contava molto sull'intervento delle nostre truppe. Ne fa fede la richiesta dell'Imperatore Guglielmo al nostro Re non appena scoppiò la guerra, la dichiarazione del gen. von Cramon - addetto germanico al gran quartiere generale austriaco e ostilissimo all'Italia - nel suo libro di Ricordi: «... il grande Stato Maggiore tedesco contava sull'intervento italiano senza esitazione...» e, benché ingenuamente voglia dimostrare il contrario, lo stesso gen. Waldersee - firmatario della convenzione - in un velenoso articolo contro di noi pubblicato dalla rivista Die Kriegsschuldfrage (luglio 1932).

Infatti non si può disprezzare da nessuno un apporto di 18 divisioni di fanteria e 3 di cavalleria, circa duecentocinquanta mila uomini. La 3a Armata sarebbe stata tutta sul Reno dal 30 agosto, cioè una settimana prima dell'inizio della battaglia della Marna.

Secondo una «Memoria» dal titolo: «Progetto d'attacco contro gli sbarramenti dell'alta Mosella», consegnata nel marzo 1914 dal Moltke alla Zuccari, è da ritenere fosse compito dei nostri attaccare la fronte fortificata tra Epinal e Belfort - nella realtà - assai più di quanto sarebbe dimo-

strato dalle forze francesi per le truppe attaccate sulle Alpi, ma di quanto bisognava rinforzare la 1.a e la 2.a Armata repubblicana le quali, dopo l'8 agosto 1914, tennero fronte con una faticosa ai Corpi del Kronprinz prussiano e alla 7.a Armata tedesca (nelle Memorie del Maresciallo Cadorna (Mondadori, 1933), opera piena di inesattezze nei riguardi dell'intervento italiano, inesattezze tanto grossolane da meravigliare come siano uscite dalla penna di un Comandante in capo, si avvalorano gli accordi diplomatico-franco-italiani d'anteguerra, mentre nel contempo si mostra di non curare la minaccia che alla Repubblica poteva venire dalla presenza di un esercito nemico sulle rive del Reno.

Non è male quindi, nel 18.º anniversario del nostro intervento in guerra, si faccia un po' la storia di avvenimenti che... non ci furono, può darsi, una storia altrettanto onorata, ebbene ancora una volta niente di male se si sarà seguita la moda.

Il resto, limitando l'esame a quanto era sancito nelle carte scritte da vari Stati Maggiori della Triplice, si evita di fare un lavoro di fantasia e si espongono dati oggettivi che, pur non avendo giuocato nella realtà, costituiscono ugualmente un rilevante fondo d'indagine di studio.

Per rimanere nelle trattazioni oggettivamente vicine a noi diremo solo nel maggio 1913 dopo le manovre tedesche ove si incontrarono i Capi di Stato Maggiore delle tre Potenze alleate, precisato l'eventuale apporto di truppe italiane alla coalizione e fissata in un'Armata (sarebbe stata una combinazione - la terza) di tre Corpi d'Armata (6 Divisioni di fanteria) e 2 Divisioni di cavalleria. L'avrebbe comandata il generale Zuccari avente come Capo di Stato Maggiore il generale Cavallotti e a sottocapo l'allora tenente colonnello Montanari al quale sarebbe stata riservata la medaglia d'oro al valore.

L'accordo venne firmato il 17 marzo dell'anno successivo e prevedeva che l'esercito italiano invie-

radici di sangue purissimo per germogliare le fronde degne di far corona alla patria immortale. La prima vittoria, forse la massima vittoria della guerra, fu nel risveglio delle volontà che sacra un'epoca e una gente alle certezze del passato ed alle promesse del futuro.

Combattenti! La storia di quarantuno mesi di sacrifici e di trionfi è nostra. L'abbiamo scritta di meglio. Ogni privilegio impone però nuovi doveri. L'esultanza dei nostri animi, per la providenziale opera di Colui che all'oculcasto dei caduti ridà il valore che gli egoismi internazionali si sforzavano e si sfor-

ziano ancora di disconoscere, si è tramutata in obbedienza appassionata, per la vita e per la morte, oggi come ieri e domani come oggi, da provati soldati della guerra e della rivoluzione. Ricco di giovinezza e di fede il nostro popolo potrebbe imporre ovunque la forza affasciata delle sue energie rigogliose affrontando serenamente ogni favorevole il mantenimento di tali armamenti. Egli afferma che sarebbe utile al più presto possibile ridurre con tappe successive gli armamenti fino alla base necessaria per la polizia interna; rammenta che l'anno addietro gli Stati Uniti hanno presentato un progetto di disarmo, ma siccome il progetto britannico contiene molti punti di natura americana, il delegato degli Stati Uniti dichiara di accettarlo come base eccellente e definitiva verso l'ultima meta.

Norman Davis tocca anche esplicitamente la questione del patto consultivo.

«Noi siamo disposti a deliberare, egli dice, insieme ad altre Nazioni se la pace venisse minacciata. Di più se le Nazioni dopo essersi consultate decidessero che uno Stato si fosse reso colpevole di una violazione della pace e prendessero delle misure contro l'aggressore, allora se noi fossimo d'accordo col giudice emesso sul responsabile e colpevole noi ci asterramo da ogni azione che potesse tendere a far fallire lo sforzo collettivo che i paesi potessero intraprendere per ristabilire la pace. Norman Davis insiste anche nella convinzione che nessun Stato possa pensare di rimanere quando le altre Potenze iniziarono un effettivo disarmo. Ritiene che la sicurezza sarebbe meglio garantita da un disarmo controllato che non con degli armamenti che creano timori e tensioni e che per sé stessi costituiscono una minaccia alla sicurezza di quegli stessi Stati che decidono di mantenerli. Conclude affermando che sebbene si pensi alle conseguenze favorevoli che avrebbe un successo della conferenza, non ci si può permettere di pensare ad un insuccesso.

Le parole del delegato americano sono state vivamente applaudite.

Il barone Aloisi

Anche il delegato italiano barone Aloisi che gli succede comincia rilevando l'impressione di soddisfazione suscitata in Italia dal messaggio del Presidente Roosevelt qua-

creduto finora opportuno segnalare. « In ogni caso - conclude Aloisi - è da notare che la coincidenza pratica dei principi e la volontà di collaborazione col Governo americano meritano un particolare rilievo. Esse contribuiscono anche a rafforzare la nostra fede nella bontà della via finora seguita a Ginevra, e non a Ginevra soltanto - poiché anche in altri campi l'attività diplomatica internazionale dell'Italia si propone lo scopo di conciliare e unificare le buone, ma spesso discordanti volontà di pace esistenti in Europa ».

Le parole del delegato italiano sono state coronate da grandi applausi.

Una inattesa proposta di Paul Boncour

Al barone Aloisi segue il ministro degli esteri francese Sir John Simon il quale afferma di apprezzare vivamente le dichiarazioni del signor Norman Davis ed esprime la riconoscenza del suo Governo verso l'Italia per l'appoggio che questo Paese ha sempre dato al progetto britannico. Dopo le dichiarazioni di oggi le speranze di fare accettare il progetto sembrano giustificate.

Specialmente è sottolineato il ritiro degli emendamenti tedeschi già affermato dall'ambasciatore Nodolyn in una lettera ad Henderson che apre l'orizzonte alle migliori prospettive.

Il ministro degli esteri francese Paul Boncour, riferendosi appunto ad un parere di Sir John Simon che bisogna esaminare il progetto articolo per articolo e alle precisazioni che Norman Davis aveva fatto circa la partecipazione che gli Stati Uniti potrebbero offrire nel caso di un conflitto con aggressione constatata, chiede che venga ripresa la discussione sulla prima parte del progetto britannico relativa alla sicurezza e alle garanzie facilitanti una riduzione negli armamenti.

Conoscendo quel che gli Stati Uniti possono fare nell'ordine della sicurezza, è impossibile specialmente alle Nazioni continentali di dire come esse concepiscono la realizzazione di una mutua sicurezza. D'altra parte, dice Paul Boncour molte Delegazioni non possono dimenticare l'atmosfera politica nella quale la Conferenza delibera. I risultati a cui si arriverà sulla prima parte saranno capaci davanti agli avvenimenti d'Europa di dare un sentimento di fiducia prima di andare avanti nei dettagli della riduzione degli armamenti.

Siccome era stato deciso di proseguire la discussione sulla seconda parte riguardante il materiale sia pure con riferimenti generali, il Presidente domanda poi di pronunciarsi sulla nuova proposta fatta da Paul Boncour.

Il delegato spagnolo signor Mardari appoggia la proposta di procedura del signor Boncour, soltanto vorrebbe che si fosse sicuri che le conversazioni fra le Potenze maggiormente interessate fossero sufficientemente avanzate perché si sia certi che gli accordi sulla prima parte vengano facilitati da accordi virtuosi sulle altre parti.

Ma il delegato americano Norman Davis replica in modo deciso che la proposta di ritorno sulla prima parte merita riflessione. Dopo la sua dichiarazione pensava che non fosse più necessario ritornare su questa parte. D'altronde le Potenze dell'Europa continentale possono occuparsi fra loro di recitare la sicurezza della seconda parte della conferenza, occuparsene finché non si siano messe d'accordo.

Dopo la riunione della Commissione nuova difficoltà suscitata dalla proposta di Paul Boncour, il Presidente decide di convocare per domani l'Ufficio della Conferenza per decidere sulla procedura da seguire e vedere se invece non sia preferibile proseguire l'esame della seconda parte del progetto britannico. La convocazione della Commissione generale è quindi rinviata al pomeriggio di oggi.

Stamattina, prima della riunione dell'ufficio di Presidenza della Conferenza del disarmo, sono stati informati presso Henderson i rappresentanti delle cinque grandi Potenze per vedere di trovare fra di loro un sistema per rimuovere l'improvviso ostacolo creato dalla proposta di Paul Boncour.

Dopo la riunione della Commissione generale, il barone Aloisi ha avuto un lungo colloquio con il ministro degli Esteri inglese sir John Simon.

Ieri i rappresentanti della Piccola Intesa hanno avuto molti contatti col ministro degli Esteri francese Paul Boncour.

De Valera alle feste centenarie delle Conferenze di S. Vincenzo

PARIGI, 23 pom.

Il sig. De Valera che si è fermato quattro giorni a Parigi per presenziare alle feste del centenario delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli parteciperà a Roma stasera alle 20,30.

I termini dell'accordo colombo-peruviano

LIMA, 23 pom.

Si conferma che l'accordo colombo-peruviano riguardo la vertenza di Leto si ispira alle ultime proposte della Società delle Nazioni su cui esso ha elaborato i particolari di esecuzione.

La riunione del Gran Consiglio

Il voto di una mozione per la conferenza di Londra

ROMA, 23 pom.

Ieri sera alle 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la Presidenza del Duce, ha tenuto la quarta seduta della sessione di marzo, anno XI E. F. Erano presenti le LL. EE. De Bonno, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Guarnati, De Francisci, Jung, Ercolani, Acerbo, Ciano, Rossini, Guidi-Buffarini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli onorevoli Adinolfi, Benni, Claventzani, Razza, Tassinari ed il prof. Marpicati. Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati S. E. Grandi e S. E. Marconi.

E' stata ripresa la discussione sulla relazione Jung.

Hanno parlato Jung, Rocco, De Stefani, Balbo, De Bonno, Benni, Marpicati, Federzoni, Rossini, Guidi-Buffarini, Bolini, Teruzzi, De Francisci e Starace.

La discussione è stata riassunta e conclusa dal Duce.

Il Duce ha fatto quindi un'ampia e dettagliata relazione sulla situazione internazionale con particolari riferimenti alle sue ultime tesi e cioè: questione del disarmo, Conferenza di Londra, patto delle quattro Potenze occidentali che è destinato ad assicurare un lungo periodo di pace all'Europa.

Ha sottolineato che l'atmosfera generale europea è notevolmente migliorata in seguito al messaggio di Roosevelt e al discorso di Hitler ed ha comunicato i particolari sui risultati dei più recenti negoziati, svoltisi a Roma sul Patto a quattro.

Circa la Conferenza di Londra è stata voluta la seguente mozione: « Il Gran Consiglio del Fascismo riafferma le idee che, in materia economica finanziaria, furono espresse in precedenti deliberazioni, idee che dovranno essere sostenute dalla Delegazione italiana alla Conferenza di Londra; »

declina che la Conferenza potrà essere utile risultata se saprà affrontare e risolvere i problemi essenziali per superare le attuali difficoltà;

invita il popolo italiano, inquadrato nelle organizzazioni del Regime, a fare obsequioso in primo luogo sulle sue forze, pronto sempre ad agire, anche sul piano di una effettiva e pratica collaborazione internazionale.

La seduta, che ha avuto termine alle ore 0, sarà ripresa giovedì 25 corrente alle 22.

Giapponesi alle porte di Pechino

La rottura dei negoziati per una tregua locale

LONDRA, 23 pom.

La situazione diventa sempre più tesa; l'accantonamento delle truppe è stabilito nell'intero stesso della città specialmente nel quartiere orientale dove risiede la maggioranza degli stranieri. D'altra parte la via imperiale che dà accesso alla città è stata tagliata e ne è stato vietato il passaggio per la prima volta nella storia avendo le autorità militari costruito in venti ore, una linea ferroviaria che collega le stazioni della linea Pechino - Tien Tsin e la linea Pechino - Han Kaou. La ragione vera di tale costruzione, si crede consista nello sgombero del materiale rotabile sulla linea Han Kaou; sgombero che sarà effettuato appena si precisa la minaccia dell'occupazione di Pechino da parte dei giapponesi.

I cinesi battono in ritirata nella speranza di stabilire una linea di resistenza davanti a Pechino, la situazione è molto grave per via della rottura dei negoziati cino-giapponesi.

I cinesi bene informati dichiarano che Ha Yang Fu si sarebbe recato a Miyun sabato ed avrebbe conferito con il generale giapponese Nishii. L'insuccesso di questo passo viene attribuito ai giapponesi che domandano il riconoscimento dello Stato Manciu Kuo, mentre i poteri accordati a Ha Yang Fu consistevano soltanto in un accordo militare locale. Tutti i comandanti delle guarnigioni straniere sono all'erta, e tengono pronti 1450 soldati.

Secondo le notizie provenienti da Tokio, al ministero della guerra giapponese, si dichiara che pattuglie di giapponesi sono arrivate a Tungchow, ma che non hanno oltrepassato questa località, mentre il grosso delle truppe resta sulla linea Miyun, Pingku, Yulien, Kai-ping.

Ulteriori notizie informano che i cinesi hanno chiesto all'ambasciatore inglese di aiutarli nello stipulare una tregua locale con i giapponesi.

La delegazione sovietica a Londra

MOSCA, 23 pom.

Il consiglio dei Commissari del popolo ha nominato la delegazione dell'U.R.S.S. per la conferenza economica di Londra. La delegazione è così composta: Presidente Litvinov, Vice-presidente Melluk, il quale è vicepresidente della commissione per i più economici dello Stato. Membri sono l'ambasciatore sovietico a Londra Matski ed il commissario del popolo aggiunto per il commercio estero Oserki.

...limitando l'esame a quanto era sancito nelle carte scritte da vari Stati Maggiori della Triplice, si evita di fare un lavoro di fantasia e si espongono dati oggettivi che, pur non avendo giuocato nella realtà, costituiscono ugualmente un rilevante fondo d'indagine di studio.

Per rimanere nelle trattazioni oggettivamente vicine a noi diremo solo nel maggio 1913 dopo le manovre tedesche ove si incontrarono i Capi di Stato Maggiore delle tre Potenze alleate, precisato l'eventuale apporto di truppe italiane alla coalizione e fissata in un'Armata (sarebbe stata una combinazione - la terza) di tre Corpi d'Armata (6 Divisioni di fanteria) e 2 Divisioni di cavalleria. L'avrebbe comandata il generale Zuccari avente come Capo di Stato Maggiore il generale Cavallotti e a sottocapo l'allora tenente colonnello Montanari al quale sarebbe stata riservata la medaglia d'oro al valore.

L'accordo venne firmato il 17 marzo dell'anno successivo e prevedeva che l'esercito italiano invie-

Il man festo della Associazione combattentistiche per il XXIV maggio

ROMA, 23 pom.

In occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra le Associazioni combattentistiche pubblicano il seguente manifesto:

24 Maggio

Italiani - Diciotto anni or sono il nostro Paese si è dato alla guerra. La guerra che avrebbe cominciato a giungere sul Reno dal diciannovesimo giorno di mobilitazione sarebbe curiosa conoscere in merito al parere del Maresciallo Joffre.

Il delegato americano fa anche riferimento come l'insuccesso della Conferenza avrebbe per risultato immediato un grande ritardo della ripresa economica. Riconosce quindi come il problema si presenti più facile per l'America che non per l'Europa. Timori ed apprensioni basate sopra ragioni storiche di razza

hanno condotto in Europa al mantenimento di armamenti importanti. Questi considerevoli armamenti sono la causa di risentimenti, specialmente tra i popoli meno armati. La tensione che ne risulta a sua volta favorisce il mantenimento di tali armamenti. Egli afferma che sarebbe utile al più presto possibile ridurre con tappe successive gli armamenti fino alla base necessaria per la polizia interna; rammenta che l'anno addietro gli Stati Uniti hanno presentato un progetto di disarmo, ma siccome il progetto britannico contiene molti punti di natura americana, il delegato degli Stati Uniti dichiara di accettarlo come base eccellente e definitiva verso l'ultima meta.

Norman Davis tocca anche esplicitamente la questione del patto consultivo.

«Noi siamo disposti a deliberare, egli dice, insieme ad altre Nazioni se la pace venisse minacciata. Di più se le Nazioni dopo essersi consultate decidessero che uno Stato si fosse reso colpevole di una violazione della pace e prendessero delle misure contro l'aggressore, allora se noi fossimo d'accordo col giudice emesso sul responsabile e colpevole noi ci asterramo da ogni azione che potesse tendere a far fallire lo sforzo collettivo che i paesi potessero intraprendere per ristabilire la pace. Norman Davis insiste anche nella convinzione che nessun Stato possa pensare di rimanere quando le altre Potenze iniziarono un effettivo disarmo. Ritiene che la sicurezza sarebbe meglio garantita da un disarmo controllato che non con degli armamenti che creano timori e tensioni e che per sé stessi costituiscono una minaccia alla sicurezza di quegli stessi Stati che decidono di mantenerli. Conclude affermando che sebbene si pensi alle conseguenze favorevoli che avrebbe un successo della conferenza, non ci si può permettere di pensare ad un insuccesso.

Le parole del delegato americano sono state vivamente applaudite.

Il barone Aloisi

Anche il delegato italiano barone Aloisi che gli succede comincia rilevando l'impressione di soddisfazione suscitata in Italia dal messaggio del Presidente Roosevelt qua-

deciso intervento dell'Italia nella grande guerra oggi si tramuta nel decisivo intervento per la pace mondiale. Dall'Urbe, loro superbo di periti eterne, si diffonde la luce della civiltà nuova.

Roma, 24 maggio, anno XI.

Gruppo medaglie d'oro - Istituto del Nastro Azzurro - Associazione Naz. Volontari - Federazione Naz. Arditi - Associazione Naz. Famiglie Caduti - Associazione Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra - Associazione Naz. Combattenti.

La linea attività internazionale dell'Italia riaffermata in un lucido discorso del delegato barone Aloisi

GINEVRA, 23 pom.

Alla Commissione generale della Conferenza del disarmo si è avuto una interessante discussione con le attese dichiarazioni del delegato americano Norman Davis e quelle dei Capi delle delegazioni italiana, inglese e francese.

Infine la seduta, il Presidente Henderson legge una lettera dello ambasciatore Nodolyn con la quale la Delegazione tedesca dichiara di ritirare l'emendamento da essa presentato relativo alla parte seconda concernente l'uniformizzazione degli eserciti.

Il discorso del delegato americano

Quando fa le attese dichiarazioni Norman Davis, il quale ha affermato che la Conferenza ha raggiunto il momento della decisione definitiva e si rifà alle clausole del trattato di pace per argomentare in favore di una riduzione progressiva ed effettiva degli armamenti. Non era giusto né logico e neppure previsto, egli dice, che le Potenze Centrali fossero per sempre sottoposte ad un regime speciale in materia di armamenti. C'era e c'è tuttora un dovere corrispondente da parte delle altre Potenze firmatarie. Benché gli Stati Uniti non siano legati da trattati essi hanno la volontà decisa di concertarsi con le altre Potenze per disarmare fino ad un livello strategico difensivo. Ogni rinvio della situazione attuale sarebbe evitabile, afferma Norman Davis. Gli Stati di tutto il mondo devono andare avanti con la buona volontà di mettere in esecuzione il sistema di disarmo che essi hanno approvato nel 1919, o altrimenti non dobbiamo riconoscerne francamente che questa politica è stata abbandonata e ammettere un ritorno ad una corsa e a rivalità di armamenti. Se quest'ultima risoluzione fosse adottata, le conseguenze sarebbero inevitabili. Presto o tardi il meccanismo della pace, così faticosamente elaborato nel 1919, sarebbe rotto e il mondo trascinato ad una nuova guerra.

Il delegato americano fa anche riferimento come l'insuccesso della Conferenza avrebbe per risultato immediato un grande ritardo della ripresa economica. Riconosce quindi come il problema si presenti più facile per l'America che non per l'Europa. Timori ed apprensioni basate sopra ragioni storiche di razza

hanno condotto in Europa al mantenimento di armamenti importanti. Questi considerevoli armamenti sono la causa di risentimenti, specialmente tra i popoli meno armati. La tensione che ne risulta a sua volta favorisce il mantenimento di tali armamenti. Egli afferma che sarebbe utile al più presto possibile ridurre con tappe successive gli armamenti fino alla base necessaria per la polizia interna; rammenta che l'anno addietro gli Stati Uniti hanno presentato un progetto di disarmo, ma siccome il progetto britannico contiene molti punti di natura americana, il delegato degli Stati Uniti dichiara di accettarlo come base eccellente e definitiva verso l'ultima meta.

Norman Davis tocca anche esplicitamente la questione del patto consultivo.

«Noi siamo disposti a deliberare, egli dice, insieme ad altre Nazioni se la pace venisse minacciata. Di più se le Nazioni dopo essersi consultate decidessero che uno Stato si fosse reso colpevole di una violazione della pace e prendessero delle misure contro l'aggressore, allora se noi fossimo d'accordo col giudice emesso sul responsabile e colpevole noi ci asterramo da ogni azione che potesse tendere a far fallire lo sforzo collettivo che i paesi potessero intraprendere per ristabilire la pace. Norman Davis insiste anche nella convinzione che nessun Stato possa pensare di rimanere quando le altre Potenze iniziarono un effettivo disarmo. Ritiene che la sicurezza sarebbe meglio garantita da un disarmo controllato che non con degli armamenti che creano timori e tensioni e che per sé stessi costituiscono una minaccia alla sicurezza di quegli stessi Stati che decidono di mantenerli. Conclude affermando che sebbene si pensi alle conseguenze favorevoli che avrebbe un successo della conferenza, non ci si può permettere di pensare ad un insuccesso.

Le parole del delegato americano sono state vivamente applaudite.

Il barone Aloisi

Anche il delegato italiano barone Aloisi che gli succede comincia rilevando l'impressione di soddisfazione suscitata in Italia dal messaggio del Presidente Roosevelt qua-

hanno condotto in Europa al mantenimento di armamenti importanti. Questi considerevoli armamenti sono la causa di risentimenti, specialmente tra i popoli meno armati. La tensione che ne risulta a sua volta favorisce il mantenimento di tali armamenti. Egli afferma che sarebbe utile al più presto possibile ridurre con tappe successive gli armamenti fino alla base necessaria per la polizia interna; rammenta che l'anno addietro gli Stati Uniti hanno presentato un progetto di disarmo, ma siccome il progetto britannico contiene molti punti di natura americana, il delegato degli Stati Uniti dichiara di accettarlo come base eccellente e definitiva verso l'ultima meta.

Norman Davis tocca anche esplicitamente la questione del patto consultivo.

«Noi siamo disposti a deliberare, egli dice, insieme ad altre Nazioni se la pace venisse minacciata. Di più se le Nazioni dopo essersi consultate decidessero che uno Stato si fosse reso colpevole di una violazione della pace e prendessero delle misure contro l'aggressore, allora se noi fossimo d'accordo col giudice emesso sul responsabile e colpevole noi ci asterramo da ogni azione che potesse tendere a far fallire lo sforzo collettivo che i paesi potessero intraprendere per ristabilire la pace. Norman Davis insiste anche nella convinzione che nessun Stato possa pensare di rimanere quando le altre Potenze iniziarono un effettivo disarmo. Ritiene che la sicurezza sarebbe meglio garantita da un disarmo controllato che non con degli armamenti che creano timori e tensioni e che per sé stessi costituiscono una minaccia alla sicurezza di quegli stessi Stati che decidono di mantenerli. Conclude affermando che sebbene si pensi alle conseguenze favorevoli che avrebbe un successo della conferenza, non ci si può permettere di pensare ad un insuccesso.

Le parole del delegato americano sono state vivamente applaudite.

Il barone Aloisi

Anche il delegato italiano barone Aloisi che gli succede comincia rilevando l'impressione di soddisfazione suscitata in Italia dal messaggio del Presidente Roosevelt qua-

L'Italia e i massimi problemi internazionali nel chiaro discorso di S. E. Savich alla Camera

L'on. Giuffrè dichiara a la sua seduta alle 15.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge. Sul disegno di legge concernente la disciplina dei rapporti fra l'Opera nazionale per i combattenti ed il Ministero della agricoltura e delle foreste, parlano gli on. Barberi, Razza, il relatore on. Pavoncelli ed infine il Ministero Acerbo, il quale chiarisce i criteri da seguirsi per compiere gli esposti.

L'on. Garibaldi e l'hitlerismo

Assicura che il Ministero lungi dal porre intralci continuerà a trattare con la massima premura e sollecitudine i problemi di bonifica affidati all'Opera, armonizzandoli con la soluzione del problema generale della bonifica integrale.

Si riprende la discussione sul bilancio degli Esteri.

GARIBALDI parla del disarmo e delle revisioni dei trattati.

Ricorda che anche Giuseppe Garibaldi che tutta la vita aveva dedicato alle battaglie per l'indipendenza e l'unità d'Italia auspicava il giorno in cui i popoli si assurrano non con le armi ma nella civile competizione del pensiero e delle opere.

Ho fatto già cenno della Conferenza economica mondiale, che si riunisce a Londra il 12 giugno p. v. Non lieve è il compito affidato a tale conferenza, in quanto ad essa si chiede di prendere le misure necessarie per rimediare alle difficoltà che hanno provocato il rischio di prolungare la crisi di cui soffre il mondo.

Fra gli atti preparatori della Conferenza di Londra vanno ricordate le felici iniziative del presidente Roosevelt della tregua doganale a favore delle esportazioni di Washington.

L'Italia vi ha aderito senza esitazione e vi parteciperà con lo spirito più aperto a tutte le proposte con il fermo proposito di farsi sostenitrice di tutte le iniziative, che possano determinare una ripresa nell'economia del mondo.

L'oratore finisce con l'ausurio che nella giusta revisione dei trattati la Francia sia con noi come noi siamo stati con lei nell'ora del pericolo.

ORANO, rilevando le ultime affermazioni dell'on. Garibaldi osserva che la realtà d'oggi si può e si deve esporre la verità intera, la verità fascista, e la verità è che tutta la storia della democrazia francese è storia di imperialismo e di violenza.

La verità che la Francia non è una democrazia, ma una repubblica fatta per i grandi interessi, non una idea popolare appartenente alla grande massa della Nazione.

Costi dopo Versailles la Francia è diventata il maggior pericolo per l'Italia come l'Italia per la Francia. Va da credere che la Francia sia arrivata al culmine della sua disenzione politica e che le sue armi stiano la sua debolezza. Ed è possibile tuttavia che la Francia faccia senno e che si renda conto che l'Italia non vuol più sapere di subordinare la propria vita al conflitto franco-tedesco (fatti appausti).

Conclude affermando, che la Francia a messa oggi in condizioni di decidersi, l'Italia è guidata da un grande Capo nel quale ha cieca fiducia. Entra nell'aula l'on. Capo del Governo.

Il presidente, i ministri ed i deputati sorzano in piedi, vivissimi generali applausi.

VASSALLO ERNESTO, dichiara che tutta l'Italia secondo il Capo perché egli avanti e con lui avanza Roma a grandi passi nel mondo.

Disegni di legge e relazioni. Tra i disegni di legge presentati alla Camera, figura quello di iniziativa del Capo del Governo, con cui si approva la convenzione per la marcatore della nuova del commercio internazionale, firmato a Bruxelles tra l'Italia e altri Stati.

Il ministro dell'Educazione Nazionale ha presentato il disegno di legge che stabilisce un tenue diritto per l'ingresso ai monumenti ai musei, alle gallerie e agli scavi di antichità.

L'oratore ricorda, che per sanare il disagio del dopoguerra abbiamo in corso due iniziative, a cui sono stati chiamati a partecipare tutti i paesi della terra e che sono state presentate come gli atti conclusivi di un lungo periodo di turbamento: la Conferenza del disarmo, per instaurare la pace politica, e la Conferenza economica monetaria per ristabilire la pace economica.

L'atteggiamento italiano per la Conferenza del disarmo è stato sempre precisando nel corso delle discussioni e dei negoziati l'informa di due principi. Io il disarmo richiede come prima, essenziale, fondamentale condizione, la riduzione del materiale di guerra.

Il disarmo è subordinato, e l'ordine imperante è la Conferenza non può raggiungere i propri fini se non si risolve la questione della spartita dei diritti fra i due gruppi di potenze. Mentre la conferenza languiva è intervenuta ad infondere nuova vita la proposta Mac Donald, alla quale l'Italia ha aderito senza indugi.

come ha aderito alle altre iniziative tendenti a fare procedere la questione del disarmo. L'atteggiamento italiano è stato senza equivoci. Per quanto il piano Mac Donald non dia soddisfazione a tutti i postulati italiani il governo si è dichiarato disposto ad accettarlo se uguali disposizioni vi erano da parte di tutti gli altri interessati.

Ma anche questa ripresa è stata di breve durata. All'esame pratico delle disposizioni del piano Mac Donald, sono sorte tutte le antiche difficoltà e tutte le non vinte diffidenze, al punto che quindici giorni addietro parve che la principale preoccupazione dei partecipanti alla Conferenza fosse quella di palleggiarsi le responsabilità di un fallimento, che si sentiva inevitabile e prossimo.

Ma la severità del momento ha valso a dare a tutti la forza e la determinazione di superarlo. Hanno agito certamente in senso benefico due fatti nuovi nella vita internazionale. Il messaggio del presidente Roosevelt e il discorso del cancelliere Hitler, che ha manifestato una volontà di collaborazione e di intesa, della quale bisogna prendere atto.

È formata a farsi strada negli animi un certo senso di fiducia che si accrescerebbe d'assai il giorno in cui ci fosse aperta, schietta, fiduciosa collaborazione fra le quattro maggiori Potenze occidentali d'Europa, quelle delle quali dipende e alle quali risale in così larga misura la responsabilità della pace e della guerra in Europa e nel mondo (fatti appausti).

Oltre il disarmo, altri problemi urgenti. Era il più seri e più delicati è quello della revisione dei trattati di pace.

Le particolari concessioni accordate dal Santo Padre ai fedeli che intervengono a queste grandiose celebrazioni, hanno fatto sì che i pellegrini presenti in Roma e nei dintorni, venuti dalle diocesi italiane e dell'estero, si unissero nella circostanza al corteo che trasporta la venerata immagine acheroppa dal Sancta Sanctorum a San Giovanni in Laterano.

La manifestazione religiosa è stata ancora più solenne per l'intervento dell'Em.mo Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario di Sua Santità.

Prima che la vera Immagine fosse mossa, il Cradale ha fatto la consueta ricognizione assistito dal Capitolo Lateranense. Poi, sollevata dai confratelli « Sacconi rossi », l'immagine è stata posta sull'apposita macchina e portata ai piedi della scala ove si è ordinata la processione che ha percorso i due piazzali della basilica, girando attorno all'obelisco ed entrando nell'atrio stanzosamente illuminato.

Anche le case e l'ospedale di San Giovanni avevano illuminato le finestre.

Alla processione hanno preso parte il Seminario lateranense, rappresentante dei collegi ecclesiastici di Roma, del Capitolo lateranense, con l'insegna canonitolare e le preziose croci medievali, e portate ai piedi della scala ove si è ordinata la processione che ha percorso i due piazzali della basilica, girando attorno all'obelisco ed entrando nell'atrio stanzosamente illuminato.

Il Cardinale Marchetti Selvaggiani seguiva la immagine rivestito della porpora. Il Vescovo Giannantonio canonico lateranense lo precedeva indossando il piviale. Gli infermieri dell'ospedale scortavano la immagine, portando torce; e dietro il Cardinale veniva il direttore dell'ospedale con l'economista.

L'immagine rimarrà nella basilica fino a giovedì prossimo, festa dell'Ascensione, e davanti ad essa sarà celebrato il solenne Pontificale cui parteciperà il Sommo Pontefice.

La sera di giovedì stesso, con una solennissima processione che si spingerà fino al Colosseo, la Immagine sarà riportata alla Scala Santa.

Per la cerimonia di giovedì, prima parte della cerimonia buona parte del pubblico resterà fuori della basilica. La prima e la seconda Messa saranno celebrate, con accompagnamento di canti, all'altare apposito eretto dalla parte dell'abside del triclino leonino, a ridosso della Scala Santa.

La reliquia dal Papa stesso sarà processionalmente trasportata all'altare papale, ove resterà esposta.

Il S. Padre si assiederà quindi alla cattedra classica, cattedra episcopale dei romani Pontefici e lì riceverà l'atto di obbedienza da parte dei Cardinali.

La Messa solenne sarà cantata dall'ordine dei Vescovi. Durante la prima parte della cerimonia buona parte del pubblico resterà fuori della basilica. La prima e la seconda Messa saranno celebrate, con accompagnamento di canti, all'altare apposito eretto dalla parte dell'abside del triclino leonino, a ridosso della Scala Santa.

L'opera musicale di S. Alfonso dei Liguri raccolta e pubblicata.

In occasione del secondo centenario della istituzione della Congregazione fondata da S. Alfonso dei Liguri, è stata raccolta e pubblicata l'opera musicale del Santo, contenuta nelle melodie tradizionali e nel celeberrimo Canto della Passione, da lui composto nel 1760, prima della sua elevazione al Vescovato di S. Agata dei Goti.

Si tratta di un lavoro accurato e paziente specialmente per quanto riguarda le melodie. Esse, fino ad oggi, erano del tutto inedite e ci erano conservate dalla memoria dei popoli, e più ancora da quella dei religiosi dell'Ordine Liguriano; e sono state tutte riesaminate, e ne è stata verificata l'autenticità e fedeltà di notazione. Di qualcuna si avevano già elementi sicuri.

Da libri e codici, regole e costituzioni della Congregazione dei Redentoristi formulata ed approvata dal capitolo generale nel 1764 presieduto dallo stesso Santo, viene prescritto in date circostanze il canto della strofa « Gesù mio con dura fucina ». Si trattava dunque di un testo scritto della melodia, testo che è stato fedelmente tramandato fino a noi.

Un'altra attestazione importante è

competenza l'egregio comm. Ercole Avelia vice presidente dell'Afferazione Nazionale e componente il Consiglio provinciale dell'Economia Cooperativa. Egli ha voluto dare alla Mostra una carattere di pratica evidenza, e perciò l'ha fatta corredare di importanti diagrammi statistici, oltre che di tutto un vasto materiale che verrà ad illustrare in maniera perfetta la funzione dei vari tipi di imballaggio ai fini di una sana esportazione. I diagrammi saranno a rilievo e porranno in risalto le cifre impensabilissime della quantità e del valore della nostra esportazione ortofrutticola dal 1924 al 1932.

Motociclette offerte dal Capo del Governo ai Fasci Giovanili.

ROMA, 23 pom. L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «Il Duce ha messo a disposizione dei Fasci Giovanili di combattimento le 11 motociclette che gli sono state offerte da undici ditte. Una motocicletta sarà assegnata al comando federale che, a giudizio del Duce sarà meglio rappresentato al raduno dei centauri.»

Gli ortofrutticoltori alla Mostra dell'Agricoltura.

NAPOLI, 23 pom. Una delle più singolari partecipazioni alla Mostra dei Prodotti dell'Agricoltura Meridionale in Villa, sarà quella della Federazione Nazionale dei Coltivatori Ortofrutticoli, aderente alla Federazione Nazionale fascista del Commercio.

Ad organizzare l'importante esposizione attende con particolare cura e

quella che riguarda la parafrasi del Salve Regina, che il Parroco Del Pagano come egli stesso testificò nel processo di beatificazione, ebbe personalmente dalle mani del Santo.

Ché poi la celebre canzoncina per il Natale « Tu scendi dalle stelle e Re del cielo » poesia e musica, appartenente al Santo, ce ne fa fede il Berruti, narrandoci come lo scriveva la compositrice durante una missione, e quale arte usasse il sacerdote Zambadelli, di cui il Santo era ospite, per ricompilarla senza che questi se ne avvedesse.

« Nessun cronista ha lasciato scritto il nome del maestro di musica del Santo; ma il suo gusto artistico deriva dalla influenza di Alessandro Scarlatti e di Leonardo Leo.

Udienze Pontificie. Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: S. E. il Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi; mons. Vauer, Arcivescovo di Zagabria; mons. Glatfelden, Vescovo di Csabad; mons. Linderberger, Amministratore Apostolico di Debrecen (Gran Zaradino); mons. Nudamovic, Amministratore Apostolico di Backa.

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano 30 pellegrini della Parrocchia di S. Ambrogio di Milano, 45 allievi dell'Istituto di Biella, 30 Suore di Ivrea e della Scuola di studio di Napoli, l'Istituto nautico di Savona, 30 allievi e allieve della Scuola Professionale di Pola, 40 del Ginnasio di Pordenone, 30 Suore Benedettine di Assisi con alcune studentesse.

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza l'Arcivescovo Giuseppe Francesco di Absburgo, che è stato incontrato ed accompagnato da mons. Nardone, segretario del Cerimoniale.

Nella Sala Ducale il Santo Padre ha ricevuto 200 pellegrini inglesi della Diocesi di Southwark, col Vescovo mons. Amigo. Il Santo Padre ha rivolto ai pellegrini un breve discorso di circostanza.

Commovente Comunione Pasquale a Regina Coeli. Domenica matt. nella carceri di Regina Coeli, si è svolta una suggestiva commovente cerimonia.

Alle 8.30 l'Arcivescovo Mons. Palica ha impartito la comunione ad oltre 500 detenuti. Tutti si accostarono alla Mensa Eucaristica pieni di devozione e con l'animo ancora pervaso dall'ispirato discorso del celebrante.

Durante la solenne messa cantata da Mons. Palica assistito dal Cappellano Sac. Cosimo Bonaldi e dal clero, i detenuti hanno assistito dalle logge interne, ove sboccano i bracci del penitenziario.

L'ordine e la disciplina sono stati osservati più che scrupolosamente. Durante la cerimonia è stata eseguita scelta musica da cantori che hanno accompagnato la funzione.

È stato distribuito ai presenti un grazioso ricordo con la preghiera del prigioniero, scritta dal Cappellano Don Bonaldi.

Alla fine l'Arcivescovo ha impartito la Cresima a molti carcerati, ai quali alcuni degli intervenuti hanno fatto da padrini.

L'Arcivescovo di Antiochia consacrato dal card. Fumasoni Biondi.

Domenica matt. come avevamo annunciato S. E. il Cardinale Fumasoni Biondi assistito dai Monsignor Pizzardi e Salotti ha consacrato l'Arcivescovo di Antiochia monsignor Filippo Bernardini, Arcivescovo d'Australia.

Assistevano i Card. Pietro Gasparri, Sincero ed Enrico Gasparri, Mons. Peroni Vescovo di Norcia, il Sen. Sil. il Podestà di Usita, paese natale del consacrato, con una folla rappresentativa della cittadinanza e numerose personalità.

Movimento separatista fallito nel Cile.

BUENOS AYRES, 23 pom. Erano giunte notizie da Usuhuya, nella Terra del Fuoco che secondo informazioni provenienti dalla città cilena di Magallanes era scoppiato nel sud del Cile un movimento separatista. Dalle ultime notizie ricevute dalla frontiera del sud annunciano che questo tentativo separatista è fallito e cinque ufficiali cileni sono stati inviati ad arrendersi.

solenni funerali di mons. Faraoni

FIRENZE, 23. I funerali di mons. Faraoni, 83 sono svolti ieri sera e sono riusciti una vera dimostrazione di affetto verso lo scomparso.

Presso la sua casa si è formato il corteo, preceduto dalla fiammonea cattolica di Badia a Ripoli. Seguivano la Croce Banda, le suore delle Piccole Missioni dei Sordomuti del vicino Istituto Gualandini e delle bambine, le suore della Divina Provvidenza, i seminaristi, numerosi parroci dei dintorni, fra i quali don Giorgi, don Bartolucci, don Paolotti, don Crocetti, don Pratesi, don Guidotti, don Castelli ed alcuni cappellani del Duomo. Venivano infine mons. Tirapani per il Capitolo metropolitano.

Seguivano la salma portata a spalla, presso la quale si trovavano i famigliari, il Presidente e l'assistente della Giunta diocesana, il padre Bassi, il prof. Cicca dell'Università di Firenze, il Padre generale degli Istituti Gualandini, il gr. uff. Poggi soprintendente all'arte medioevale e moderna, l'architetto Zumkeller, l'avv. Fabbrini, il presidente degli Uomini cattolici di Firenze, il canonico Turilli di Fiesole, l'avv. Cesare Torricelli, il rag. Calvelli, il cappellano militare capo della divisione di Firenze, il presidente del Collegio dei parroci urbani, il presidente del Consiglio parrocchiale di Badia a Ripoli con tutti i soci delle Associazioni cattoliche, le rappresentanze delle Associazioni cattoliche di Pieve a Ripoli, Antella, Riccobioli, il presidente dell'Associazione universitaria Angusto Conti di Firenze, il rettore dei Salesiani, i proprietari del personale della Libreria Fiorentina, che fu fondata dal defunto e moltissimi altri amici ed estimatori. Chiudevano il corteo i bambini dell'Istituto Gualandini, i soci del Gruppo parrocchiale degli Uomini cattolici con i cari.

Il corteo diretto dal parroco don Fortini, è giunto alla chiesa di Santa Maria a Ripoli, dove il can. Tirapani ha dato la absoluzione alla salma.

Sua Eminenza il Card. NASALLI ROCCA in Terra Santa.

La parola del Santo Padre: « Più frequenti si facciamo i devoti Pellegrinaggi anche ai Sacri Luoghi della Palestina » è suonata come un comando al Comitato Nazionale Italiano Palestina e Lourdes, che, approvato e benedetto al suo sorgere con un breve speciale della Santa Sede (e son già trenta anni) non essendo mai venuto meno al suo mandato, si ritiene Organo Ufficiale dei Pellegrinaggi religiosi a Lourdes ed in Terra Santa e comunica il suo secondo Pellegrinaggio di questo Anno Santo fissando la partenza con un proscritto del Lloyd Triestino il 25 Agosto con ritorno in Italia il 25 Settembre.

Il soggiorno in Terra Santa sarà di quindici giorni e durante il viaggio si visiteranno Atene, Costantinopoli, Rodi e Cairo.

I posti sono in numero limitato volendo assicurare la massima cura ai partecipanti.

Il Pellegrinaggio sarà presieduto da S. Eminenza il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, da Sua Ecc. l'Arcivescovo di Udine e da altri Eminentissimi Vescovi. La Direzione sarà tenuta da Mons. Cavazzoli.

Le domande devono essere dirette al Comitato Pro Palestina e Lourdes in Milano (Palazzo Arcivescovile) e ai suoi Corrispondenti in tutte le principali città d'Italia.

VENDETTA GIUDIZIARIA. Il giorno 27 Maggio 1933-XI alle ore 10 in Via Frassinago N. 2, si procederà all'asta pubblica di Barattoli di Vernici di diverse qualità.

Bologna, il 11 Maggio 1933-XI. L'Ufficiale Giudiziario PIETRO POZZI

CASA VINICOLA G. ANODEO & F. Tel. inter. 1405 TRAPANI - Via Fardella 30

MARSALA NATURALE 16° in fusti da 50 litri L. 110 in fusti da 100 litri L. 200 Franco stazione destino Fusti gratis Pagamento in assegno

VERSÒ LA SALUTE. Lo SCIROPPÒ PAGLIANO, le POLVERI ed i COCHETS del Prof. GIROLAMO PAGLIANO - Firenze purgano e depurano l'organismo disintossicandolo. DURANO la stitichezza e le malattie del ricambio (obesità, gotta, artrismo), il fegato e gli altri visceri. È DURA NATURALE componesi solo di sostanze vegetali. Tutte le buone Farmacie ne sono fornite. Evitare le contraffazioni.

Immenso popolo alla traslazione della Immagine del Salvatore al Laterano

CITTA' DEL VATICANO, 23. È cominciato domenica il ciclo delle funzioni solenni che precede la celebrazione della Cappella Papale fissata per giovedì 25 maggio giorno dell'Ascensione. Immenso è stato il concorso di popolo. La piazza che circonda l'arcivescopia e il palazzo lateranense ondeggiava di una folla in cui si incrociavano tutti gli idiomi.

Le particolari concessioni accordate dal Santo Padre ai fedeli che intervengono a queste grandiose celebrazioni, hanno fatto sì che i pellegrini presenti in Roma e nei dintorni, venuti dalle diocesi italiane e dell'estero, si unissero nella circostanza al corteo che trasporta la venerata immagine acheroppa dal Sancta Sanctorum a San Giovanni in Laterano.

La manifestazione religiosa è stata ancora più solenne per l'intervento dell'Em.mo Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario di Sua Santità.

Prima che la vera Immagine fosse mossa, il Cradale ha fatto la consueta ricognizione assistito dal Capitolo Lateranense. Poi, sollevata dai confratelli « Sacconi rossi », l'immagine è stata posta sull'apposita macchina e portata ai piedi della scala ove si è ordinata la processione che ha percorso i due piazzali della basilica, girando attorno all'obelisco ed entrando nell'atrio stanzosamente illuminato.

Anche le case e l'ospedale di San Giovanni avevano illuminato le finestre.

Alla processione hanno preso parte il Seminario lateranense, rappresentante dei collegi ecclesiastici di Roma, del Capitolo lateranense, con l'insegna canonitolare e le preziose croci medievali, e portate ai piedi della scala ove si è ordinata la processione che ha percorso i due piazzali della basilica, girando attorno all'obelisco ed entrando nell'atrio stanzosamente illuminato.

Il Cardinale Marchetti Selvaggiani seguiva la immagine rivestito della porpora. Il Vescovo Giannantonio canonico lateranense lo precedeva indossando il piviale. Gli infermieri dell'ospedale scortavano la immagine, portando torce; e dietro il Cardinale veniva il direttore dell'ospedale con l'economista.

L'immagine rimarrà nella basilica fino a giovedì prossimo, festa dell'Ascensione, e davanti ad essa sarà celebrato il solenne Pontificale cui parteciperà il Sommo Pontefice.

La sera di giovedì stesso, con una solennissima processione che si spingerà fino al Colosseo, la Immagine sarà riportata alla Scala Santa.

Per la cerimonia di giovedì, prima parte della cerimonia buona parte del pubblico resterà fuori della basilica. La prima e la seconda Messa saranno celebrate, con accompagnamento di canti, all'altare apposito eretto dalla parte dell'abside del triclino leonino, a ridosso della Scala Santa.

La reliquia dal Papa stesso sarà processionalmente trasportata all'altare papale, ove resterà esposta.

Il S. Padre si assiederà quindi alla cattedra classica, cattedra episcopale dei romani Pontefici e lì riceverà l'atto di obbedienza da parte dei Cardinali.

La Messa solenne sarà cantata dall'ordine dei Vescovi. Durante la prima parte della cerimonia buona parte del pubblico resterà fuori della basilica. La prima e la seconda Messa saranno celebrate, con accompagnamento di canti, all'altare apposito eretto dalla parte dell'abside del triclino leonino, a ridosso della Scala Santa.

L'opera musicale di S. Alfonso dei Liguri raccolta e pubblicata.

In occasione del secondo centenario della istituzione della Congregazione fondata da S. Alfonso dei Liguri, è stata raccolta e pubblicata l'opera musicale del Santo, contenuta nelle melodie tradizionali e nel celeberrimo Canto della Passione, da lui composto nel 1760, prima della sua elevazione al Vescovato di S. Agata dei Goti.

Si tratta di un lavoro accurato e paziente specialmente per quanto riguarda le melodie. Esse, fino ad oggi, erano del tutto inedite e ci erano conservate dalla memoria dei popoli, e più ancora da quella dei religiosi dell'Ordine Liguriano; e sono state tutte riesaminate, e ne è stata verificata l'autenticità e fedeltà di notazione. Di qualcuna si avevano già elementi sicuri.

Da libri e codici, regole e costituzioni della Congregazione dei Redentoristi formulata ed approvata dal capitolo generale nel 1764 presieduto dallo stesso Santo, viene prescritto in date circostanze il canto della strofa « Gesù mio con dura fucina ». Si trattava dunque di un testo scritto della melodia, testo che è stato fedelmente tramandato fino a noi.

Un'altra attestazione importante è

Il nuovo Arcivescovo titolare di Larissa

CITTA' DEL VATICANO, 23. Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo titolare di Larissa Mons. Domenico Spolverini Pao, Datario apostolico, rettore del Pontificio Seminario Maggiore.

Invandoci il vostro indirizzo con una semplice cartolina o biglietto di visita riceverete gratis il campione di Olio Carli e il nostro listino-ventilatore.

Se troverete veramente ottimo il nostro eccellente prodotto e convenienti prezzo e le condizioni di vendita, potrete inviarci un piccolo ordine di prova.

Scriveteci oggi stesso la vostra richiesta sarà oggetto della nostra miglior attenzione.

Le vittime della nevrastenia. La nevrastenia fa ogni giorno nuove vittime. L'intenso ritmo della vita moderna debilita il sistema nervoso anche degli organismi più forti. Uomini, donne, vecchi, giovani sono egualmente minacciati da questa malattia. L'Antinevrotico De Giovanni, che raccoglie l'unanime consenso della scienza, è il farmaco più appropriato per combattere tutti i disturbi del sistema nervoso.

L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, è di gusto gradevolissimo; non contiene nè bromuri nè debilitanti.

fratelliCarli PRODUTTORI OLIO D'OLIVA ONEGLIA "vendite per corrispondenza"

CROCIERE. Otto splendide Crociere in Mediterraneo - Mar Nero - Atlantico nei mesi di luglio-agosto-settembre con i grandiosi transatlantici AUGUSTUS - CONTE GRANDE GIULIO CESARE - ROMA. Passate le vacanze in mare! Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Uffici: ITALIA - FLOTTE RIUNITE E TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGI A BOLOGNA: Via Indipendenza, 33 - Telef. 26-541

Per chi si reca a Roma A FIRENZE HOTEL PENSIONE JENNINGS - RICCIONE Lungarno delle Grazie, 2

AMBIENTE RACCOMANDABILISSIMO con ascensore - acqua corrente - tutti i confort OTTIMA CUCINA - PREZZI MODICI Sconti speciali a Sacerdoti e Pellegrini

DIECI GIORNI A ROMA GRATIS, e precisamente: viaggio in prima classe per due persone, data e ritorno da qualsiasi stazione italiana: permanenza dieci giorni, vitto ed alloggio, in uno dei primi Alberghi della capitale. Ecco il primo premio riservato al vincitore o vincitrice del concorso indetto dalla rivista « GIOVANA », ben nota rassegna milanese (Milano: Via Cerva 40).

dal 17 al 24 Maggio Il Libro buono per tutti Sconto 10 per cento sui prezzi di copertina (per acquisti di almeno L. 100 sconto 15 per cento) Libreria "BONONIA", Via Altabella 8 - Bologna

Prof. C. PANTALEONI Malattie di STOMACO e INTESTINO S. Vitale 46 - Ore 10-12 14-16 Comm. Dott. ANTONIO ROVERE Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini - Bologna. Visto tutti i giorni all'ospedale dalle 10 alle 12 e il giovedì e la domenica.

Dott. G. ZARDA SPECIALISTA MALATTIE RENI - VESCICA - URETRA Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 2194 Orario: 10-19 17-19 eccetto lunedì e giovedì

BALDINI Dott. AGOSTINO MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO GABINETTO DENTISTICO in Laboratorio di Protesi dentale PADOVA - Via S. Francesco 22 Telefono 24-523 tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18 Non trovate L'Avvenire d'Italia nella vostra città o nel vostro paese? Richiamatelo dal rivenditore locale. Elogio - Via Altabella Telefono 22-983

Conf... inter... Stam... pallire... scio... sempre... per... lam... scio... to... sop... macc... di... cicc... No... Se... ot... prod... prezzo... vendita... piccolo... Scrivete... vostra... getto... attenzio... Fratelli Carli... ONEGLIA... "vendite per corrispondenza"

Trinciato di prosa

Confesso che di estetica non me intendo. Stamani in quest'aria spirita di...

Quando al lume di sole, alla frescura...

Quando al lume di sole, alla frescura prima, muglia la vacca alla pastora...

Idillio Dell' Era

Idillio Dell' Era. I cinque secoli della cattedrale viennese di Santo Stefano.

Vienna, maggio

Vienna, maggio. La Cattedrale di Santo Stefano, a Vienna, celebrerà presto il suo 500 anniversario...

Congresso speleologico a Trieste

TRIESTE, 23-pom. Dal 10 al 14 del mese venturo in occasione del Giorno fascista si svolgerà a Trieste il primo congresso speleologico nazionale...

I nuovi lavori per la stazione marittima di Napoli

NAPOLI, 23 pom. Il lavoro per la nuova stazione marittima è sempre più attivo. La cantiera è già demolita per oltre due terzi...

Lettera di Boito

La citazione è un po' lunga ma bisogna pur farla per mover da essa a riferire una strana voce che, ora sono venticinque anni, levò un certo rumore nel campo manzoniano...

Il Duca di Bergamo ospite di d'Annunzio

GARDONE, 23 pom. Il Duca di Bergamo è stato ospite di Gabriele d'Annunzio nel Vittoriale. Il comandante ha accolto il Principe sabauda, che era accompagnato dall'architetto Giancarlo Manzoni...

Un record del "Conte di Savoia"

Da Genova a New York in sei giorni e due ore. NEW YORK, 23 pom. Il "Conte di Savoia" si è aggiudicato il "record della traversa" atlantica. La durata totale del viaggio è stata di sei giorni e due ore.

Peiping succede a Nankino nel ruolo di capitale della Cina

SHANGAI, 23 maggio (SIC) - Non appena qualche tempo fa, venne arretrata la minaccia armata del Giappone, le autorità cinesi, convennero nella necessità di abbandonare Nankino quale sede del Governo per trasportarla a Peiping. All'opera di trasloco ebbero luogo tra Wang Ching-wei, presidente dell'esecutivo Yuan e il dott. Leo Wen-kuan, ministro degli Affari Esteri; e venne deciso di effettuare gradualmente il trasporto della capitale cominciando con il portare a Peiping alcuni uffici del Governo Centrale.

Agli ultimi di maggio, sessant'anni fa

La grand'anima del Manzoni, volava al cielo - Le cronache di un inferno. Fantasie intorno ad Arrigo Boito e opportune precisazioni - Ciò che accadde in verità - Angoscie e rasserenamenti dell'autore dei "Promessi Sposi",

Nessun documento

Dopo di che, il Crispolti avrebbe potuto benissimo calmar la inquietudine prodotta nel sacerdote di Guastalla da ciò che aveva appreso, ma volle andargli in fondo, e fecceda e si rivolse, per schiarimenti, a uno studioso che si era tutto dedicato al Manzoni e che, al Manzoni, aveva, da poco, scoperti e dati in luce documenti biografici inediti di molto interesse.

Serapioli e rimorsi

Riandiamo, dietro la scorta del Fabris, la vicenda del progressivo ottenersi del limpidissimo sorriso di manzoniano. La sera della Epifania del 1878, il Fabris si recò, come era solito, in casa di Manzoni e trovò Don Alessandro a leggere, colla testa bentata. Era accaduto? Era accaduto che, la mattina di quel medesimo giorno solenne, il poeta del Natale, uscendo dalla Messa in San Fedele, era scivolato e cadendo, aveva percosso col capo uno scalino del tempio. Piccolo incidente, inutile questa volta della decadenza psichica e di non si riebbe più mai. Manzoni era subito di non essere più lui. E lo disse, di lì a qualche giorno, all'abate Caroli, suo intimo: « Eh, caro amico, non se ne accorse lei che non lo dissi nel segno? Tutte le idee mi si confondono, non mi riconosco più... ». In seguito, cominciò a fissarsi, ora una cosa, ora un'altra idea, in materia, sempre, di religione; ammanaccava intorno a certi passi e certe figure della Bibbia; si lambiccava il cervello intorno a certi punti sottili e controversi di dottrina. Una sera disse al Fabris, a proposito di ciò che disse suo confondersi: « Degno, degnissimo, assistente di Pausani che ho fatto di questa povera testa... ».

La radio e la vendita della birra

NEW YORK, 23 maggio (SIC) Si annuncia che una grande fabbrica di birra locale nell'intendimento di spingere al massimo la sua vendita, e rendere rapida la consegna ha munito i suoi conti camion, capinella di birra, di un apparecchio radio ricevente ad onde corte, simile a quelli usati negli automobili della polizia. Con questo mezzo la fabbrica, che ha una adeguata stazione trasmittente rimarrà sempre in contatto con il camion trasportatore in qualunque punto esso si trovi. Sarà così possibile far partire la mattina i carri completamente pieni e durante il giorno, si potranno trasmettere da essi gli ordini di consegna, secondo le richieste che la fabbrica riceverà dai consumatori.

La Cina retrocede

dalla Esposizione di Chicago? SHANGAI, 23 maggio. Il Governo Cinese ha ufficialmente dichiarato, di ritirare la sua rappresentanza dall'Esposizione di Chicago, non appena ha saputo che il nuovo Stato Manchukuo vi avrebbe preso parte. Questa sarebbe la ragione data da un Ministro del Governo di Nankino ad un alto personaggio americano per negare negli ambienti ufficiali cinesi si spiega il ritiro con la necessità di grandi economie nella spesa statale in conseguenza della guerra che in fatto viene ogni combattuta tra la Cina ed il Giappone nel territorio della Manchuria.

La proiezione a tre dimensioni

NEW YORK, 23 maggio. Si è ritenuto che il problema ha già ricevuto la sua soluzione o che per lo meno ci si sta avvicinando assai. Poco tempo fa sono stati svolti degli esperimenti in presenza di un certo pubblico, a New York. L'invenzione sarebbe dovuta ad un tecnico del laboratorio del West Electric, certo signor Herbert Ives. Egli impiegherebbe un telaio consistente in numerose sbarre di cristallo fino e l'apparecchio di proiezione avrebbe per orzario principale una ruota girante sulla quale venivano montati i fotogrammi da proiettare. Secondo la notizia che si hanno in proposito, le immagini proiettate si presenterebbero con le loro tre dimensioni di profondità, altezza e larghezza in maniera che la persona seduta al lato dello schermo vedrebbe le figure nel loro reale profilo mentre che quelli sedenti di fronte ne vedrebbero la faccia non più proiettata come siamo noi a vederla ora, in superficie piana, ma con tutta la sua profondità. Non si hanno ancora tutti i dettagli del nuovo esperimento, ma si ritiene per sicuro che in un breve avvenire si avranno dei risultati veramente sorprendenti.

DOPO IL CONVEGNO DEGLI ARTISTI FUCINI

Missione e compiti dell'Artista Cattolico. (Nostra conversazione con il dott. Righetti). FIRENZE, maggio. Ebbene - ho domandato al Presidente Generale delle Associazioni Unitarie di Azione Cattolica - quali le impressioni di questo terzo convegno artistico? Pochi momenti - mi ha risposto il dott. Righetti - mi hanno dato, come questi del giorno passati, la gradevole impressione che il lavoro perseguito dalla "Fucini" in mezzo alle file degli studenti abbia aderenza fedele alle necessità spirituali del nostro ambiente universitario. Ma questa attività, non esula dalle limitate competenze "fucine" di apostolato cattolico? Non invade un campo dove la più raffinata speculazione critica da una parte, la più coltissima erudizione storica ed archeologica dall'altra, la bottega, l'officina, il laboratorio, la scuola di qua, il grande mondo artistico di là con le sue esposizioni con i suoi musei, con i suoi salotti, con le sue opere vecchie e nuove, si incontrano, si incrociano, si affermano, si battono? Insomma nella nostra terra artistica della nostra grande città di Firenze, qual posto è assegnato? E, per esser precisi, cosa volete voi "fucini" quando promuovete tra le vostre file e quella immediatamente vicine una attività artistica? Noi vogliamo educare - mi ha risposto il dott. Righetti - noi vogliamo educare o vorremmo educare, per essere più esatti, cattolicamente l'animo degli studenti artisti. Più che guardando alle nostre forze guardiamo allo scopo e diciamo che la nostra prima e, vorrei dire, unica sollecitudine è quella di avvicinare prima, di formare poi quelli tra la nostra schiera che si dedicano all'attività artistica... Per noi lo studente è tutto; per noi l'anima è tutto; per noi il regno di Dio è tutto: perché sentiamo il diritto ed il dovere di educare la società del misterioso recinto dell'arte, perché in esso vi sono anime giovanili, perché in esso vi sono scuole ed Università, perché in esso volere o no, il cristianesimo vi è giudicato, la vita della Chiesa vi è impegnata, l'avvenire cattolico vi è legato. Sta bene: ma l'opera artistica? Dopo, E a chi spetta, Verri di cui, come vorrà, questo non è un interesse che come conseguenza o come mezzo dell'opera spirituale che facciamo nostra... Ecco perché non sentiamo imbarazzo né per le discussioni né per la varietà di tendenze che si affermano nel regno dell'arte: siamo dei liberi perché serviamo Dio solo. Ed ecco perché un fervore, una grande passione di spirito e una frangente di compagni che studiano l'arte. Comunque, se non erro, non tentate non già verso una separazione, ma verso una unione e collaborazione tra scuola d'Arte e la Scuola di Pensiero... Anzi, più precisamente, tendiamo alla unione e collaborazione tra l'anima dello studente d'Arte a quel momento indispensabile pensiero di cui ha bisogno ogni anima umana, quella della Fede e del vivere onesto e di cui ha bisogno ogni altra anima l'anima dell'artista avida di ogni altra arte di Bellezza, di Grandezza, di Luce di Vita! Però, almeno giudicando così un po' all'ingrosso, mi pare che nessuna scuola superiore sia di fatto più idonea a questa funzione che la scuola cattolica in realtà, e rimasta fuori perfino dall'ideologia spirituale che ha tenuto per decenni al materialismo ed ai molteplici errori immemoriali negli anni della scuola superiore... Anche per questa ragione il nostro umile e fraterno compito di apostolato sente l'invito che gli viene dalle file degli studenti d'Arte: essi non hanno bisogno di chi risvegli fra loro il bisogno dello spirito di chi suona il loro nome, ma di chi li rinvigorisca come essi hanno con la loro stessa professione artistica, di chi li ravvivi davanti ai loro occhi la bellezza arcaica di Dio, velata e rivelata nelle umili e regali sembianze di Gesù Cristo. Ecco perché noi ci occupiamo di arte e di artisti; ecco perché nell'ultimo dei nostri studi andiamo a mano per stringere amicizia, per avviare una collaborazione, per associarci al nostro apostolato. Ma come volete, come intendete svolgere questa vostra missione? Quali i mezzi, quali vie, quali tendenze intendete seguire ed adottare? Questa è una questione complessa che esigerebbe più di una risposta, ma che, in questo momento, mi è opportuno semplificare, e ridurre ad un solo dei suoi punti: a quello, che riteniamo autorevole, la parola del Santo Padre in tema d'arte, e che, di particolare interesse ai nostri spiriti e cioè a quello della posizione da prendere di fronte alle manifestazioni attuali dell'arte. Intendereste dare un indirizzo verso una scuola, anziché verso un'altra? Non questo; potremmo, è vero, dire indifferenti a tale questione... cioè, potremmo lasciare a ciascun individuo a ciascun gruppo particolare, completa libertà in quanto che i fini propri dell'arte sono diversi da quelli specifici della vita cristiana e dalle debite riserve, possiamo pur pronunciare all'arte l'autonomia di pronunciarsi nelle forme che il genio e il tempo le suggeriscono migliori. Non abbiamo prevenzioni, né gusti determinati, né timori. Non facciamo esclusivo ricorso a nessuna scuola. Non obblighiamo a seguire nessuna tecnica o maestro particolare: abbiamo fiducia nel prese te e nell'avvenire e vediamo con piacere i tentativi e gli slanci che partono dai giovani. Questo per l'arte in genere; ma per l'arte sacra, per l'arte religiosa? Quando l'artista varca le soglie del Tempio e offre la sua opera alla religione, della religione deve accettare lo spirito, la regola, le unicità e specialità quando per religione si intende - com'è giusto fare a com'è il caso nostro - il cattolicesimo. L'Arte deve far proprio due leggi: una interiore e l'altra esteriore, una invisibile e personale - la Grazia - l'altra visibile e sociale - la disciplina della Chiesa... Fella prima l'artista deve render conto soltanto a Dio...

La Cina retrocede

dalla Esposizione di Chicago? SHANGAI, 23 maggio. Il Governo Cinese ha ufficialmente dichiarato, di ritirare la sua rappresentanza dall'Esposizione di Chicago, non appena ha saputo che il nuovo Stato Manchukuo vi avrebbe preso parte. Questa sarebbe la ragione data da un Ministro del Governo di Nankino ad un alto personaggio americano per negare negli ambienti ufficiali cinesi si spiega il ritiro con la necessità di grandi economie nella spesa statale in conseguenza della guerra che in fatto viene ogni combattuta tra la Cina ed il Giappone nel territorio della Manchuria.

La proiezione a tre dimensioni

NEW YORK, 23 maggio. Si è ritenuto che il problema ha già ricevuto la sua soluzione o che per lo meno ci si sta avvicinando assai. Poco tempo fa sono stati svolti degli esperimenti in presenza di un certo pubblico, a New York. L'invenzione sarebbe dovuta ad un tecnico del laboratorio del West Electric, certo signor Herbert Ives. Egli impiegherebbe un telaio consistente in numerose sbarre di cristallo fino e l'apparecchio di proiezione avrebbe per orzario principale una ruota girante sulla quale venivano montati i fotogrammi da proiettare. Secondo la notizia che si hanno in proposito, le immagini proiettate si presenterebbero con le loro tre dimensioni di profondità, altezza e larghezza in maniera che la persona seduta al lato dello schermo vedrebbe le figure nel loro reale profilo mentre che quelli sedenti di fronte ne vedrebbero la faccia non più proiettata come siamo noi a vederla ora, in superficie piana, ma con tutta la sua profondità. Non si hanno ancora tutti i dettagli del nuovo esperimento, ma si ritiene per sicuro che in un breve avvenire si avranno dei risultati veramente sorprendenti.

La Cina retrocede

dalla Esposizione di Chicago? SHANGAI, 23 maggio. Il Governo Cinese ha ufficialmente dichiarato, di ritirare la sua rappresentanza dall'Esposizione di Chicago, non appena ha saputo che il nuovo Stato Manchukuo vi avrebbe preso parte. Questa sarebbe la ragione data da un Ministro del Governo di Nankino ad un alto personaggio americano per negare negli ambienti ufficiali cinesi si spiega il ritiro con la necessità di grandi economie nella spesa statale in conseguenza della guerra che in fatto viene ogni combattuta tra la Cina ed il Giappone nel territorio della Manchuria.

La proiezione a tre dimensioni

NEW YORK, 23 maggio. Si è ritenuto che il problema ha già ricevuto la sua soluzione o che per lo meno ci si sta avvicinando assai. Poco tempo fa sono stati svolti degli esperimenti in presenza di un certo pubblico, a New York. L'invenzione sarebbe dovuta ad un tecnico del laboratorio del West Electric, certo signor Herbert Ives. Egli impiegherebbe un telaio consistente in numerose sbarre di cristallo fino e l'apparecchio di proiezione avrebbe per orzario principale una ruota girante sulla quale venivano montati i fotogrammi da proiettare. Secondo la notizia che si hanno in proposito, le immagini proiettate si presenterebbero con le loro tre dimensioni di profondità, altezza e larghezza in maniera che la persona seduta al lato dello schermo vedrebbe le figure nel loro reale profilo mentre che quelli sedenti di fronte ne vedrebbero la faccia non più proiettata come siamo noi a vederla ora, in superficie piana, ma con tutta la sua profondità. Non si hanno ancora tutti i dettagli del nuovo esperimento, ma si ritiene per sicuro che in un breve avvenire si avranno dei risultati veramente sorprendenti.

In un suggestivo fulgore di luci la Madonna visita gli storici Rioni dell'antica Bologna

Le manifestazioni di pubblica devozione alla B. V. di S. Lucia hanno singolarmente accentuato il loro ardore durante le solenni processioni serali, alla luce di migliaia di fiacole.

Il trionfo bolognese della gran Madre di Dio, dopo le serate di tradizioni in Provincia del Simulacro venerato, è veramente inaudito; e qualunque richiamo al passato impallidisce di fronte all'entusiasmo che suscita, in questa cinque volte secolare ricorrenza del Decreto degli Anziani, la presenza benedetta dell'Immagine cui sono legati ricordi tradizionali di Protezione, di Grazia, di Pietà cari al cuore d'ogni bolognese.

Domenica, ore 21, l'ordinamento del Sacro corteo, rigorosamente calcolato con ottimo senso organizzativo, è stato il filo centrale di una corrente umana in alcuni punti addirittura travolgente, e nessuna soluzione di continuità si è avuta fra i processionanti, religiosi e secolari, gli argini viventi del corteo, il nodo delle strade, delle case, delle vie, confusi ed affluenti a quelle lungo le quali lo spettacolo imponente di Fede e di Amore a Maria, si è svolto durante oltre due ore.

Ma qualche riga di cronaca stesa a diretto contatto col travolgente fervore della moltitudine potrà illuminare meglio l'ogni commento, per forza povero e inadeguato.

Molto prima dell'ora fissata la Metropolitana di S. Pietro, splendidi di ori e di luci, formicolava di persone. E anche il primo tratto di via Indipendenza illuminato a giorno, sotto le curve degli archi di miliardi di lampade, appariva un'appendice del Tempio in cui già si raccoglievano le Associazioni di Azione Cattolica con i loro dirigenti alla testa e il Clero, in attesa di assumere le formazioni prestabilite.

Subito si accendono i cartelli luminosi delle parrocchie di città, o la moltitudine canta nell'attesa ed anche i fedeli che in continuo passaggio compiono la visita al Simulacro della Madonna di S. Lucia accompagnando il coro, spontaneo e formidabile, che le gravi note dell'organico intonano ed appoggiano.

Alli ore 21 la testa della Processione si avvia seguendo il grande Crocifisso, percorre il primo tratto di via Indipendenza ed imbocca via Manzoni.

A stento si circola tale è la folla che si acciepa ai lati dell'angusto spazio mantenuto per il buon volere dei fedeli e percorso dai Vigili Urbani ciclisti che precedono il corteo.

Dall'alto lo spettacolo è impressionante. Le formazioni serrate delle Associazioni parrocchiali sono, per così dire, disegnate di luce, definite dalle miriadi di macchie colorate delle fiacole. I devoti tengono la fiaccola all'altezza del viso e sul paravento verde, rosso o bianco, leggono i versetti degli inni che gli organi delle bande musicali, in lenta cadenza, accompagnano con note fluenti.

« Maria, Maria! » l'invocazione acquista nell'unisono una pievezza ventosa d'uragano e termina stordimento rievocando negli aratri dei portici. Veramente la scena è grandiosa e appare come un atto spontaneo della natura in cui gli uomini siano portati ed avvolti.

Ma abbiamo visto simile forza e tale armonia di potenza. Evidentemente un'anima sola soffia il suo impeto nelle decine di migliaia di persone che fanno da attrici e da spettatori alla manifestazione.

Come nel tempo antico la Madonna va a visitare i rioni storici: Porta Siera, porta Piana. Non sono più le vecchie case medievali e la moltitudine ha diverso vestito: ma nulla può esserle di diverso negli atteggiamenti mentre smisuratamente è cresciuto il numero della gente.

Mentre la testa del corteo ha già percorso mezzo chilometro, la folla della Madonna si muove dalla balconata del Presbitero di S. Pietro preceduta dalle loro Eminenze Reverendissime i Cardinali Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna, e Lavitrano Arcivescovo di Palermo, dai Capitoli, da due lunghe file di seminaristi. Suonano le campane a festa e dai balconi e dalle finestre pavesate di tappeti e di arazzi, punteggiate di lampade e di fiaccole piovano preghiere e fiori.

La processione è un modello d'ordine. Cammina in formazioni chiuse e vi predomina l'elemento giovanile. Percorre via Manzoni, un lungo tratto di via Galliera, via del Mille e compie il giro di piazza Umberto I, passando la fronte maggiore del Seminario Regionale.

Il palazzo solitario è animato di luce straordinaria: enormi fiaccole fiammeggiano alle finestre tingendo di riflessi colorati fino le più lontane facciate. Sulla balconata del portale due notevoli riflettori inviano con di luce radente sulla immensa folla che si stipa in tutto il lato del Seminario. Lo spettacolo è straordinario, dei volti, dei gesti, dei volti, intenti, assorti, compresi. Il canto di quelli che attendono si sposa d'un tratto con quello dei sopravvissuti. Comparisce il grande Crocifisso, seguono le insegne luminose delle Parrocchie dell'antico Rione, le triplici file dei ragazzi, dei giovani, delle giovani, degli uomini, delle donne con le loro fiacole.

Il maestro della Processione avvolge il blocco umano della folla in attesa, lo circonda e si dispone a spirare intorno alla grande piazza che pare ancora più fonda nel contrasto violento fra luce e tenebra.

Apparisce la S. Immagine e sola procede nel mezzo, attraverso lo spazio prestabilito.

Il rito a questo punto è breve ma d'una maestà che strappa lacrime di commozione. Nel suono delle campane e nello stormire dei canti è veramente l'eco dei tempi, la presenza di cento generazioni. I secoli di Bologna cattolica, l'amore alla Madonna, la Fede dei padri sono vive e profondamente agitano gli animi.

A un tratto la folla tace come per un comando interiore. Squilla nel già fatto silenzio la tromba dell'attenti e la voce del Pastore lontanissima ma pure intima come fosse nella coscienza d'ognuno dice: « mulla della benedizione: l'immagine si muove, la folla genuflessa si segna e poi subito si sbrigliano i can-

ti e i suoni e la processione riformata, rifà la strada percorsa fino a via Indipendenza, attraversando il cuore più vivo della città.

Le scene di fervore si ripetono. La folla che ha stonato in attesa da due ore non è stanca né diradata, e salta ancora la Madonna con immutata lena.

Alle 11 il Santo Simulacro risale alla gloria dell'altare e sulle gravi note dell'organo, magistralmente toccato da Ugo Ughi, la folla si disperde nell'ultimo canto dell'inno.

La processione di ieri

Ieri sera, lunedì, lo spettacolo di fede e di fervore si è ripetuto con non minore afflusso di persone della domenica avanti.

L'itinerario che toccava un tratto dell'antico quartiere di Porta Procula, fino dalle 20.30 era popolato di devoti in attesa. Da tutte le finestre aperte, nella serata quasi estiva, altra gente attendeva, mentre tappeti, arazzi, monogrammi luminosi della Beata Vergine, lumi e stendardi pavesavano le strade trasformandole per la singolare occasione.

Con l'ordine esemplare già rilevato, il lunghissimo corteo si forma. Ogni segmento dell'imponente nastro umano è tratteggiato dal cartello luminoso di una delle parrocchie dello storico rione, prima fra tutte quella di Santa Caterina di Saragozza e di S. Procolo. Le fiacole, a centinaia e centinaia, sono rette dagli iscritti alle associazioni di Azione Cattolica, fra cui predomina l'elemento giovanile e gli uomini.

Alle ore 21 la processione si avvia preceduta dal Crocifisso e dalla banda musicale che intona subito il canto per due ore dominante nel cuore della vecchia città, appoggiando migliaia di voci, mal stanche, ma affievolite, mai rauche.

All'improvviso la folla raddoppia, si moltiplica e ad un certo punto pare contuplicata di numero e di ardore. Il santo simulacro splendente di ori transita lento e lo precede fra la doppia fila del rev. di cas-

Le solenni onoranze di Macerata a Giacomo Venezian

MACERATA, 23. Hanno avuto luogo all'Ateneo solenni onoranze alla memoria della medaglia d'oro Giacomo Venezian, che fu per sette anni docente di diritto civile in questa Università.

La celebrazione ha avuto particolare solennità per l'intervento di S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale, del Prof. Serena, che rappresentava il segretario del partito, nonché delle rappresentanze di tutte le Università del regno.

Prima della cerimonia S. E. il Ministro Ercole accompagnato dal Prefetto, dal segretario federale e dalle autorità e gerarchie provinciali, ha visitato il costruendo Palazzo degli studi, opera dell'accademico Bazzani, accolto dalle maestranze con calorose dimostrazioni.

Ha visitato quindi la scuola agraria, il convitto nazionale, la scuola industriale maschile, e la biblioteca comunale, e poscia la caserma « Corridori » del 157.° Fanteria, ove il comandante di reggimento gli ha presentato gli ufficiali.

Subito dopo il Ministro si è recato alla casa del fisco. Intanto numerosi deputati di avanguardia si ballata si erano addetti nel corso Vittorio: essi sono stati passati in rassegna dal Ministro e dall'on. Serena.

Si è avuta infine la cerimonia dello scoprimento del busto di Giacomo Venezian all'Ateneo, presenti la Vedova ed i concittadini dell'Eroe.

Il Rettore Prof. Greco, ha dato comunicazione della adesione del Duca alle onoranze suscitando entusiastiche acclamazioni.

S. E. Bazzani ha dato lettura di un messaggio dell'Accademia d'Italia, quindi il segretario del G.U.F. ha portato il saluto dei goliardi. E il Ministro ha pronunciato nell'aula magna, una elevata e applaudita orazione trasmessa alla folla a mezzo di altoparlanti. L'oratore ha ricordato ogni particolare aspetto della vita di Giacomo Venezian, studioso e uomo d'azione, irriducibile, ed animatore volontario di guerra a 54 anni.

Nel pomeriggio il Ministro Ercole si è recato a Camerino, ove ha visitato l'Università, accolto con vivissimo entusiasmo.

L'assemblea generale delle Banche italiane

ROMA, 23. Ieri mattina ha avuto luogo l'assemblea generale delle banche associate. Al tavolo d'onore hanno preso posto il Ministro on. Jung, il Ministro Acerbo, il Sottosegretario on. Biagi, il Vice segretario del partito on. Adinolfi e il Gr. Uff. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia.

Presiedeva l'on. Bianchini Erano presenti: S. E. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Buttacchi in rappresentanza della Camera, Senatori e Deputati, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle banche e gli enti finanziari.

Ha preso per primo la parola l'on. Bianchini il quale ha illustrato lo andamento dell'economia nazionale ed internazionale durante lo scorso anno con particolare riguardo allo svolgimento delle vicende monetarie.

Per quanto riguarda particolarmente il nostro paese l'on. Bianchini ha rilevato la saldezza della lira e ha detto che malgrado le difficoltà risulta nel complesso che la nostra situazione è migliore di quella di molti paesi pur tanto più ricchi e che sino a ieri tennero e vantavano non senza qualche punta di orgoglio il loro primato.

Accolto da calorosi applausi, il Ministro Jung ha pronunciato un importante discorso. Dopo di che tutte le autorità hanno lasciato palazzo Alfieri. L'assemblea ha proseguito i suoi lavori alla fine dei quali ha espresso il proprio vivo plauso alla presidenza. E' stato inviato un telegramma di omaggio e di ringraziamento a S. E. il Capo del Governo.

Il Pellegrinaggio "Primavera, a Lourdes"

VENTIMIGLIA, 23. Insera alle ore 19.15 partito un treno di undici carrozze di pellegrini italiani diretti a Lourdes, organizzato dal Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes. Il treno aveva anche una sezione di Malati, della O.P.T.A.L. con un centinaio di infermi ed una quarantina di Assistenti. La sezione Validi contava quattrocce-
to pellegrini di ogni Regione d'Italia. Presiedeva tutto il pellegrinaggio il Rev. Can. Alessandro Rastelli, Consigliere del Pro Palestina e Lourdes e Presidente della O.P.T.A.L.

I pellegrini domani mattina si fermeranno a Carcasone per le funzioni religiose e nel pomeriggio arriveranno a Lourdes.

Una comitiva di circa cento pellegrini era già partita un'ora prima con treno ordinario in carrozze riservate: erano gli escursionisti che do-
vono a Lourdes proseguiranno per Ars. Parva a Lisieux. Il Comitato ha avuto l'alta parte prima perché il treno speciale aveva già raggiunto il massimo.

Dagli organizzatori abbiamo saputo che sono già cominciata alla Sede centrale di Milano (Palazzo Arcivescovi-
le) e presso i corrispondenti di tutta Italia le iscrizioni ai grandi Pellegrinaggi di Luglio, Agosto, e Settembre.

Il prezzo medio, in valuta austriaca, delle lane svede durante il mese di aprile è risultato di 8,36 den.

per libbra, pari a Lg. 10/70 per balla; il periodo 1.° luglio 1932-30 aprile 1933 il prezzo medio per lb. è stato di 8,65 (Lg. 11/42 per balla).

Arezzo, 19 - Lana saltata L. 4.4.50. Gampobasso, 19 - Lana di produzione L. 5.50. Fozzia, 19 - Lana saltata di 3.2 qualità I. 4.50; id. di 2.ª qual. 3.50-50; id. di 1.ª qualità 5.50-6; Puglia saltata a vellata 7.50-8.

Sardegna, 19 - Lana di Sardegna sudicia L. 300-310; id. lavata caldo 750-800; lavata a freddo 650-700; lana di Sicilia 300-350; id. lavata a caldo 750-800; lavata a freddo 650-700; lana di Sciozia lavata a caldo 850-900; Aleppo 1000-1050; id. extrissima 1100-1150.

Torino, 19 - Lana saltata di Basilicata L. 600-625; id. Puglia 675-700; id. Sicilia 4.25; id. ordinaria 3.50-3.75; id. sudicia 3.50-3.75.

Vercelli, 19 - Il concorso alle aste di ieri del sottoprodotto è stato notevole, ma mentre i competenti prevedevano una buona vivacità, le competizioni sono state invivaci. La "capelleria" e l'industria hanno operato parzialmente. Le partite sono state generalmente avvilite con oscillazioni da un aumento sui prezzi di base a un aumento di un 5 per cento. Su qualche lotto di pettinaccio l'aumento è arrivato dal 7 al 10 per cento. Ma si trattava di partite esclusive. I bassi concorsi sono stati tutti venduti, sempre però con poca vivacità.

In complesso si può dire che il 90 per cento dei quantitativi presentati è andato adempimento. I dettagli dei quantitativi su cui si è svolta l'asta è il seguente: fiamme kr. 13.91, fiamme anelli kr. 90.70, nettinacce kr. 100.70, nettinacce carie nettinacce e fiamme kr. 30.12, nettinacce e lana kr. 28.508. (Bollettino Associazione Laniera Italiana).

Il mercato delle lane

L'ultimo Bollettino della R. Cantina di Barletta recita: Pur predominando in generale la calma, un leggero movimento nella piazza, la tenuta per la ricerca dei vini rossi extra da taglio, per i quali in considerazione delle rimanenze piuttosto scarse, i proprietari si mantengono sostenuti nei prezzi.

Il commercio pugliese spera in un imminente risveglio, in conseguenza della possibilità della esportazione in Francia. Per quanto possa sembrare oddio dell'accordo si debbano avanzare le sole le grandi ditte commesse, la produzione meridionale non trarrà un beneficio certo.

Le quotazioni sono sulle seguenti basi: Barletta e mercati circumpugliesi per vini rossi extra da taglio, della gradazione alcolica 15-16 e mezzo 10 per cento, dalle L. 5 alle 5.50; rossi comuni da taglio, con 14-16 mezzo per cento di alcool, da L. 4.50 a 5; vini rossi delle Murge, da L. 3.50 a 4; vini del Lucerno, Brindisino e pianura di Taranto, della gradazione alcolica da 14 a 15 in vol. per cento, dalle L. 4 a 5.50; con alcool da L. 5 a 17 ed oltre, fino a L. 6; il tutto per ettolitro, alla proprietà.

Bianchi del tipo San Severo con 12 e mezzo di alcool, L. 4.50; Marone Franca-Locorotondo, intorno alle L. 4 per ettolitro, alla tintina del produttore.

Vini grigi per distillerie, L. 2.50 l'ettolitro per consegna allo stabilimento di distillazione.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari
Alessandria, 23 - Frumento da lire 88 a 92 - meliga da 49 a 50 - segale da 74 a 76 - avena da 52 a 53.
Novara, 23 - Frumento var. fino da 87 a 89 - id. id. comune da 82 a 84 - meliga da 48 a 50 - avena da 50 a 53 - segale da 55 a 58 al quintale.
Rivone originario da 49 a 52 - id. scendente da 40 a 48 - mezzagrana da 78 a 85 - risina da 60 a 75 al quintale.
Riso originario raffinato da 93 a 95 - id. camolino da 94 a 97 al quintale.
Verona, 23 - Frumento buono mercantile da L. 83 a 87 - frumentone nostrano colorito da 53 a 54 sostenuto.
Massa O. 20 - I grani precoci si trovano in stovorevoli condizioni e si produce raccolto. I frumenti tardivi in buono stato di vegetazione. Fin d'ora si prevede una produzione viticola molto scarsa.

Buono stato di vegetazione del grano. Se non mancherà il bel tempo si prospetta una buona ed abbondante produzione di foraggi.
Mortara, 20 - Frumento merc. nuovo da L. 83 a 87 - frumentone nuovo da 51 a 52 - segale da 53 a 57 - avena da 53 a 57.
Parma, 20 - Frumento fino da L. 95 a 97 - mercant. buono da 93 a 94 - id. vecchio da 85 a 87 - frumentone nuovo da 55 a 56 - mercant. da 52 a 53 - tajalone da 52 a 53 al quintale.
Piacenza, 20 - Frumento naz. n.° 1 da 97 a 99 - id. buono mercantile da 93 a 95 - id. mercant. da 91 a 93 - granoturco fino naz. da 50 a 52 - id. mercantile naz. da 48 a 50 - avena da 45 a 46 - segale da 68 a 70 - id. vecchia da 30 a 32 - grano vitale da 205 a 210 - Marzelli fino da 150 a 160 - orig. fino da 102 a 104 - id. comune da 99 a 101 al quintale franco.

Frumento e granoturco mercato calmo molto offerto.
Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.

Portogruaro, 20 - Granoturco giallo, al q.l. L. 32-35; id. bianco 51-52. Frumento mercantile da L. 92 a 95 - id. inferiore da 85 a 89 - buono merc. altre prov. da 102 a 107 - id. Mantova 109 a 112 - id. 127 - grano vitale - strale pignoletto da 60 a 63 - id. comune da 52 a 54 altre provenienze da 55 a 56 - nom. segale naz. da 55 a 57.



L'acido urico ti attanaglia e ti dà i dolori lancinanti della Lombaggine e del Reumatismo? Prendi, come faccio io, le polveri per acqua da tavola.

LITIOSINA BELLUZZI
litiosa e diuretiche per eccellenza.
Ogni scatola contiene un buono. Anche con soli sette buoni avete un dono. Respingete le scatole senza buono.
Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna
Preparatore delle tanto rinomate Pastiglie Marchesini contro la gotta.

VIEUX COGNAC BRANCA MEDICINAL
S.A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

VILLA S. CAMILLA FORTE DEI MARMI
(presso Viareggio) - Telefono 111
Splendida Casa di riposo e di climatologia marina aperta l'anno al Venerando Clero e al ceto maschio cattolico, con moderno confort. Posti incantevoli. Si fanno seminare 14 convenientissimi con retta minima giornaliera. Pensioni giornali. E' diretta dal R.R. P.P. Direzione i nuovissimi programmi 1933.

ALBERGHI PENSIONI RISTORANTI
FIRENZE
Hotel-Pension Jennings Ricciuti - Cor. S. Tintori, 9 (lungarno presso S. Croce) - Telefono 10. Saorinelli, Soc. Azione Cattolica e nostri abbonati.
MONTECATINI TERME
HOTEL DE LA VILLE V. Regina Elena - Casa di prim'ordine, confort, ma tranquilli. Cucina eccellente e curata. Auto alla Stazione - Prezzi modici. Propriet

CRONACA DELLO SPORT

La marcia motociclistica di 9000 "Centauri",

ROMA, 23 pom. Vivissima è l'attesa per l'ormai imminente raduno dei Centauri che oltrepassano il cospicuo numero di novemila.

Essi sono divisi per colonne, a ciascuna delle quali è stato assegnato un punto di concentrazione nella campagna di Roma.

Alle 15.30 domani tutti i componenti dei singoli escadroni che hanno già iniziato la veloce marcia dalle più lontane provincie del Regno si troveranno nelle località loro indicate.

In base alle iscrizioni e segnalazioni pervenute fino a ieri si può intanto stabilire che il contingente delle colonne regionali sarà approssimativamente il seguente:

Toscana 1932; Lombardia 1018. Emilia 731; Lazio 716; Marche 534; Piemonte 555; Emilia Romagna 519; Liguria 503; Umbria 463; Venezia Giulia 354; Campania 341; Puglia 276; Abruzzo-Molise 207; Sicilia 197; Venezia Tridentina 124; Calabria 95; Sardegna 48; Lucania 20; Piemonte 44; Cirenaica 24 e Tripolitania 20.

Al raduno dei centauri parteciperanno anche rappresentanze ufficiali di federazioni estere sono in movimento verso Roma rappresentanze dell'Union Motocycliste Suisse, del Moto Club Roman, della Federation motocycliste de la Belgique, e del Oberste Motorradsporsport di Berlino. I motociclisti svizzeri fanno capo al Moto Club di Milano. I motociclisti belgi sono uniti al Moto Club di Torino, i motociclisti romeni al Moto Club di Poenari.

De Monaco di Baviera è in viaggio inoltre una squadra composta di 47 hitleriani in divisa.

L'imponente sarà la partecipazione degli italiani all'estero, che si raduneranno in colonna e il cui comando sarà assunto personalmente da Piero Parini.

In questi giorni, come è noto, S. E. Mussolini ha ricevuto due volte il Commissario straordinario del Reale Moto Club d'Italia per essere informato sui lavori di preparazione del raduno e per impedire nuove provvide direttive.

S. E. il Capo del Governo ha dichiarato, fra l'altro, che assisterà in motocicletta alla sfilata primo centauro fra i centauri d'Italia.

GIRO D'ITALIA L'odierna XIV tappa

FERRARA, 23 pom. Domattina i concorrenti del giro d'Italia lasceranno Ferrara per disputare la quattordicesima tappa che si svolgerà su un percorso di 240 Km., fino a Udine.

Rimangono, dopo questa, altre tre tappe da percorrere e cioè: 15.a tappa 23 maggio Udine-Bassano G. Km. 212,2 - Partenza ore 9.

16.a tappa 26 maggio Bassano G.-Bolzano Km. 145,4 - Partenza ore 12.

17.a tappa 28 maggio Bolzano-Milano Km. 281,4 - Partenza ore 7.

Ecco la classifica generale dopo la tappa di ieri:

- 1.0 Binda in ore 80.08.15. 2.0 Demoyssiere in ore 80.14.19. 3.0 Piemontesi in ore 80.18.45. 4.0 Bovey in ore 80.23.52. 5.0 Grandi in ore 80.23.45. 6.0 Moretti in ore 80.28.11. 7.0 Gaye in ore 80.29.32. 8.0 Stoeper in ore 80.30.37. 9.0 Cipriani in ore 80.31.33. 10.0 Erba 1.0 degli isolati in ore 80.32.45.

AUTOMOBILISMO Varzi vittorioso nel circuito dell'Avus

BERLINO, 23. Sul circuito dell'Avus si sono svolte domenica le annuali prove automobilistiche internaz. di velocità. La corsa per vetture di cilindrata superiori ai 1500 cmc è stata vinta da Varzi su Bugatti, il quale ha coperto i 15 giri del circuito pari a 234,425 Km. in ore 1.35.24 e due quinti alla media oraria in 205,900 Km. stabilendo con ciò il nuovo record della corsa.

Nella corsa delle vetture di cilindrata fino a 1500 cmc che comparava 10 giri del circuito per un totale di 196,561 Km è giunto 1.0 Vayron su Bugatti in ore 1.45.34 - quattro quinti alla media di 181,800 Km. - 2.0 Burgaller su Bugatti in ore 1.45.54 - un quinto - 3.0 Earl Howe su Delage in ore 1.48.25 e un quinto.

Il XXIV Circuito delle Madonie

PALERMO, 23 pom. Sulle strade dell'altipiano delle Madonie sarà disputata il 28 corr. la ventiquattresima edizione della Targa Florio.

La gara susciterà il maggiore interesse sportivo per le sue caratteristiche. Si può dire che la Targa è la più incerta fra le grandi prove automobilistiche che si disputano in Europa e quella che, continuamente, dal 1906 ad oggi unisce le diverse fasi di evoluzione e di progresso che designano il ciclo storico dello sport automobilistico.

Gli organizzatori calano nella partecipazione del gruppo della Scuderia Ferrari e quello dei piloti della Maserati; attraentissimo sarebbe un nuovo confronto della Bu-

La preparazione dei campionati nazionali

ROMA, 23. Nella sala delle adunanze del comitato olimpico nazionale italiano allo stadio nazionale ha avuto luogo il presidente del nuovo consiglio di presidenza e della giunta tecnica esecutiva della Reale F.razione Italiana di canottaggio trascritto a Torino a Roma in seguito al concentramento avvenuto di tutte le federazioni sportive facenti capo al Coni nella capitale.

La IX Parma-Bercoeto vinta da Brivio

PARMA, 23. Domenica si è svolta la nona edizione della classica corsa automobilistica Parma-Poggio di Bercoeto.

Ecco la classifica assoluta: 1.0 Brivio Sforza su Alfa Romeo 3300, Smeraglia Ferrari che compie i 50 chilometri e 930 metri in 31'37" - due quinti alla media di 96,631 - 2.0 Campari Giuseppe su Maserati in 31'37" - due quinti alla media di 96,528 - 3.0 Ghersi Pietro su Bugatti in 31'47" - 4.0 Tadini su Alfa Romeo in 32'3" - tre quinti; 5.0 Casalbore Carlo su Alfa Romeo in 32'20"; 6.0 Patruaglia Gianni in 32'34"; 7.0 Balestrero su Alfa Romeo in 32'46".

Le partite di domani

Divisione Nazionale A. Roma: Roma-Napoli. Trieste: Triestina-Lazio. Milano: Ambrosiana Inter-Juventus. Torino: Torino-Milan.

Padova: Padova-Bari. Genova: Genova-Pro Vercelli. Buso A.: Pro Patria-Palermo. Alessandria: Alessandria-Bologna. Casale: Casale-Fiorentina.

Divisione Nazionale B. Pola: Grion-Cagliari. Pistoia: Pistoiese-Sampierdarenaese. Modena: Modena-Spezia. Novara: Novara-Legnano. Bergamo: Alalanta-Serenissima. Livorno: Livorno-Comense.

La partita Fiorentina-Roma alla presenza del Principe di Piemonte

La partita che opponeva ai viola fiorentini i giallorossi della Roma non ha convinto la folla di oltre 20.000 persone che era accorsa, favorita da una giornata magnifica, sulla ampia gradinata dello Stadio G. Beria.

Le squadre hanno dato vita ad un gioco scadente ed inferiore a quello che solitamente scottano svolgendo. Attuato alla maniera forte impulsiva, tanto è vero che nel secondo tempo l'arbitro ha dovuto mandare agli spogliatoi Gringa e Ferraris, pieno di scatti individuali e di iniziative singole ha vissuto pochissime volte la collaborazione collettiva, ha trovato nella generalità uomini non a posto e mancanti di mordente conclusivo.

Quando invece uno sprazzo di lucidità avrebbe deciso la partita. Questo appunto può farsi maggiormente ai fiorentini che non ai romani; è mancato l'uomo della risoluzione.

La partita ha avuto uno svolgimento alterno, è passata da un dominio all'altro senza dar mai la sensazione precisa della concreta superiorità di una squadra sull'altra. Nel primo tempo è stata notata la supremazia della Fiorentina nel suo gioco d'insieme e nella orientata delle sue azioni. Trampolino di lancio, sebbene i suoi componenti risentissero gli sforzi delle partite internazionali, la linea di sostegno. Gli avanti non seppero sfruttare le numerose favorevoli occasioni per lo scarso rendimento di Bonnesini, spostato oggi all'insolito ruolo di centro attacco, che non seppe collegare ed imprimere forza alle azioni offensive imposte dalla mediana.

All'inizio della ripresa i romani ebbero alcuni sprazzi di buon gioco e sostarono a lungo in area viola, ma incertezza ed errori affiorarono; numerosi anche fra gli avanti giallorossi, oscillò fu cosa non difficile per le difese fiorentine, il reparto più centrale, il respingere con disinvoltura le disorganiche incursioni romane.

In fondo il risultato specchio fedelmente l'andamento dell'incontro ed i valori in campo, in complesso, ripetiamo, la partita ha offerto scarsi motivi di interesse per la mediocre esibizione delle due squadre che sono capaci di svolgere un gioco di fattura ben più pregevole di quella messa in evidenza domenica.

Per la cronaca diremo che furono battuti otto corner, con un tiro a Roma e quattro contro la Fiorentina. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. Starace seguito dal folto stuolo di tutte le Autorità politiche e civili della città.

ATLETICA Il nuovo record nazionale del salto con l'asta

MODENA, 23. Nella riunione atletica odierna che ha avuto luogo al campo sportivo della Fratellanza Danilo Innocenti della «Gialla Rossa» di Firenze, ha battuto il record italiano del salto con l'asta, raggiungendo metri 3.82.

AVIAZIONE Mattioli terzo nel raduno delle Alpi

VIENNA, 23 pom. I risultati finali del Volo delle Alpi sono i seguenti: 1. Jospovich (Austria) punti 22.161; 2. Lombardi (Italia) 17.352.

Ecco i risultati del raduno aereo del primo volo internazionale aereo delle alpi: 1. Baján (Polonia) punti 8684; 2. Charkowski (Polonia) 8550; 3. Mattioli (Italia) punteggio non ancora noto; 4. Nj (Ungheria) 5880; 5. Micalli (Italia) 5592; 6. Lombardi (Italia) 5587; 7. Brumovskij (Austria) 4235; 8. Jospovich (Austria) 3749; 9. Low (Austria) 3713; 10. Gibbons (Inghilterra) 3445; 11. Sanzin (Italia) 3443; 12. Kalsan (Ungheria) 3225; 13. Vitan (Ungheria) 2744; 14. Mobariz (Italia) 2335; 15. Sempe (Inghilterra) punteggio non ancora noto; 16. Zotti (Italia) punteggio non ancora noto.

Un discorso di Hitler a Kiel

BERLINO, 23 pom. Il Presidente del Consiglio prussiano, Goering, appena tornato da Roma ha avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri von Neurath e quindi ha raggiunto a Kiel il Cancelliere Hitler e gli altri Ministri, che ci si erano recati per una rivista della flotta.

In un discorso alle truppe della Marina, il Cancelliere Hitler ha dichiarato che mentre la rivoluzione del 1918 aveva proclamato la lotta fra le classi, la nuova insurrezione nazionale ha proclamato la pace in Germania e ha fatto nascere una nuova comunità che comprende quanti hanno buona volontà. Questa comunità non implica una minaccia contro il resto del mondo.

Noi vogliamo, ha aggiunto il Cancelliere, la pace forse più di qualsiasi altro popolo perché ne abbiamo bisogno per procurare pane ai nostri milioni di disoccupati, ma la pace non è data se non a colui che è degno della pace.

Un senso di sollievo ha prodotto nell'opinione pubblica la decisione presa a Ginevra dal Comitato degli effettivi con cui le Associazioni tedesche, come gli Elmetti di acciaio e le squadre social-nazionali, non venivano calcolate come forze militari ed è sospesa la discussione sulla polizia ausiliaria. Tale decisione come è noto, è stata presa mediante il voto dell'Italia e dell'Inghilterra.

Le trattative per i debiti a Washington

WASHINGTON, 23 pom. I giornali pubblicano che l'ambasciatore inglese ed il segretario di Stato aggiunto Moley hanno nuovamente discusso sui debiti di guerra. Nei circoli della capitale si ritiene imminente la stabilizzazione del dollaro in seguito a un'altra conferenza che ha avuto luogo ieri alla Casa Bianca e a cui ha partecipato il signor Sprague, consigliere della Banca d'Inghilterra.

Le riunioni del Consiglio della S. d. N.

GINEVRA, 23 pom. In una prima seduta, tenuta il Consiglio della S. d. N. sotto la presidenza del delegato del Messico si è occupato della situazione finanziaria del segretario della Società delle Nazioni resa non facile dal mancato contributo di una trentina di Stati. Si è quindi occupato di una petizione di un cittadino ebreo dell'Alta Slesia contro il Governo tedesco ma la delegazione di Germania ha dimostrato che simili questioni non rientrano nella competenza della convenzione tedesco-polacca per le minoranze. Quindi il Consiglio ha esaminato alcune questioni riguardanti la protezione dell'infanzia.

Mutuo di 600 milioni per l'elettrificazione di alcune linee ferroviarie

ROMA, 23 pom. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto che autorizza l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a contrarre con il Consorzio di Credito per le opere pubbliche un mutuo per la somma di L. 600 milioni occorrenti per la esecuzione di un primo lotto di lavoro di elettrificazione delle linee ferroviarie e scartamento dello Stato. Il mutuo di cui sopra sarà versato in corrispondenza ammontare nominale di obbligazioni a premi del consorzio credito per le opere pubbliche, «Serie speciale 4.50 per cento, elettrificazione Ferrovie dello Stato», obbligazioni che verranno collocate a cura del Consorzio di Credito suddetto per conto e nell'interesse dell'amministrazione ferroviaria. Il mutuo stesso sarà scontato in 30 anni a decorrere dal 1° luglio 1933 e il relativo contratto sarà stipulato con l'intervento dei rappresentanti del Ministero delle Finanze, del Ministero delle Comunicazioni e della amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

I rurali di Luchessa all'esposizione d'agricoltura

LUCCA, 23. La Federazione Fascista Agricoltori rende noto: «Come è stato pubblicato, verso la fine del corrente mese di primi di giugno, verrà organizzato un treno rurale per la visita dell'Esposizione di Agricoltura e della città di Napoli con una permanenza di due giorni».

Il nuovo Rettorato della Provincia di Napoli

NAPOLI, 23 pom. Con decreto il corr. il Prof. Teodoro Morisani è stato confermato per un nuovo quadriennio nella carica di Preside della Provincia di Napoli, e con lo stesso provvedimento sono stati confermati Rettori Ordinari il Duca Nicola del Balzo di Presenzano, il comm. prof. Enrico Soprano, il cav. avv. Giovanni Orgeria, il comm. Francesco De Luca, il grand. uffe. Ensigne Fratta, e diversi supplenti l'ing. Francesco Gaetani di Laurenzana e il Duca Achille Sambiassi di Policastro.

Due condanne al Tribunale speciale per la difesa dello Stato

ROMA, 23 pom. Dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, è stato discusso il processo contro Luigi Borelli di Eugenio di Bergamo, residente a Milano, imputato di tentata ricostituzione di partiti scelti per ordine dell'autorità e di espatrio clandestino.

Un investimento

LUCCA, 23. Ieri mattina nella frazione di Acquacalda avveniva un grave investimento. Tale Artenia Cortopassi fu Giovanni, di anni 75, nativa di San Pietro a Vico, transitava per quel luogo, quando rimaneva investita da un birocino. Nella grave caduta restava priva di sensi. Trasportata all'ospedale del Misericordia, il medico di guardia ne riscontrava la frattura della base cranica. Prognosi riservata.

Due condanne al Tribunale speciale per la difesa dello Stato

ROMA, 23 pom. Dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, è stato discusso il processo contro Luigi Borelli di Eugenio di Bergamo, residente a Milano, imputato di tentata ricostituzione di partiti scelti per ordine dell'autorità e di espatrio clandestino.

Un investimento

LUCCA, 23. Ieri mattina nella frazione di Acquacalda avveniva un grave investimento. Tale Artenia Cortopassi fu Giovanni, di anni 75, nativa di San Pietro a Vico, transitava per quel luogo, quando rimaneva investita da un birocino. Nella grave caduta restava priva di sensi. Trasportata all'ospedale del Misericordia, il medico di guardia ne riscontrava la frattura della base cranica. Prognosi riservata.

Due condanne al Tribunale speciale per la difesa dello Stato

ROMA, 23 pom. Dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, è stato discusso il processo contro Luigi Borelli di Eugenio di Bergamo, residente a Milano, imputato di tentata ricostituzione di partiti scelti per ordine dell'autorità e di espatrio clandestino.

Un investimento

LUCCA, 23. Ieri mattina nella frazione di Acquacalda avveniva un grave investimento. Tale Artenia Cortopassi fu Giovanni, di anni 75, nativa di San Pietro a Vico, transitava per quel luogo, quando rimaneva investita da un birocino. Nella grave caduta restava priva di sensi. Trasportata all'ospedale del Misericordia, il medico di guardia ne riscontrava la frattura della base cranica. Prognosi riservata.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

Table with columns: TITOLO, Valore nominale, Ultima cedola pagata, Imp. Data, Chius. prece., Chius. odierna. Includes entries for R.N., Consol. 5%, Ven. 3 1/2%, R. 4 1/2%, Comit., Credito It., Medit., Rendita, Consol., N.C.I., Lib. Trist., Contanti, Lan. Cas. N., Lan. Rosi, San Vinesa, Sisa, Metall. It., Montecatini, Fiat, Alst. di El., Edison ca., Vizzolo, Distillerie It., Eridania, Ind. Zucce, Rafia, L. L., Fondi rust., Conti Stabili.

BORSA DI TORINO

Table with columns: TITOLO, Valore nominale, Ultima cedola pagata, Imp. Data, Chius. prece., Chius. odierna. Includes entries for Rendita Italiana, Consol. 5%, Buoni del Tesoro, Novent. (1933) 101.40, Banca d'Italia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Consorzio Mob. Finanziario, Ferrovie Meridionali, Navigazione Alta Italia, Lloyd Sabaud, S.N.I.A., Terni, F.I.A.T., Nebiolo, Tedeschi, Ufficio Savigliano, Banchero, Elettricità Alta Italia, S.T.P., S.T., I.G.E., Montecatini, Cartiera Italiana, Obbl. Fond. 5 per cento, Obbl. Fond. 6 per cento, Credito per le Opere Pubbliche, Credito per le Opere Pubbliche, Credito per le Opere Pubbliche, Credito per le Opere Pubbliche, Credito per le Opere Pubbliche.

PURGANTE GAZZONI

Il migliore dei purganti. L'ideale dei lassativi. Non ha sapore, non dà dolore. Indicato anche ai sofferenti di fegato, diabetici, obesi. In cachet o in ostia L.0,95 la dose.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SOARDI riconoscente, ringrazia quanti hanno voluto unirsi al suo lutto e partecipare alle estreme onoranze rese alla loro indimenticabile

Virginia Soardi

Il giudizio della "Civiltà Cattolica," sul volume di Don Angelo Bina GESU' CRISTO

La "Civiltà Cattolica" nel suo quaderno 1932 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev. do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

"Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e soprattutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene".

Il nuovo Rettorato della Provincia di Napoli

NAPOLI, 23 pom. Con decreto il corr. il Prof. Teodoro Morisani è stato confermato per un nuovo quadriennio nella carica di Preside della Provincia di Napoli, e con lo stesso provvedimento sono stati confermati Rettori Ordinari il Duca Nicola del Balzo di Presenzano, il comm. prof. Enrico Soprano, il cav. avv. Giovanni Orgeria, il comm. Francesco De Luca, il grand. uffe. Ensigne Fratta, e diversi supplenti l'ing. Francesco Gaetani di Laurenzana e il Duca Achille Sambiassi di Policastro.

Un investimento

LUCCA, 23. Ieri mattina nella frazione di Acquacalda avveniva un grave investimento. Tale Artenia Cortopassi fu Giovanni, di anni 75, nativa di San Pietro a Vico, transitava per quel luogo, quando rimaneva investita da un birocino. Nella grave caduta restava priva di sensi. Trasportata all'ospedale del Misericordia, il medico di guardia ne riscontrava la frattura della base cranica. Prognosi riservata.

Due condanne al Tribunale speciale per la difesa dello Stato

ROMA, 23 pom. Dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, è stato discusso il processo contro Luigi Borelli di Eugenio di Bergamo, residente a Milano, imputato di tentata ricostituzione di partiti scelti per ordine dell'autorità e di espatrio clandestino.

Un investimento

LUCCA, 23. Ieri mattina nella frazione di Acquacalda avveniva un grave investimento. Tale Artenia Cortopassi fu Giovanni, di anni 75, nativa di San Pietro a Vico, transitava per quel luogo, quando rimaneva investita da un birocino. Nella grave caduta restava priva di sensi. Trasportata all'ospedale del Misericordia, il medico di guardia ne riscontrava la frattura della base cranica. Prognosi riservata.

Un investimento

LUCCA, 23. Ieri mattina nella frazione di Acquacalda avveniva un grave investimento. Tale Artenia Cortopassi fu Giovanni, di anni 75, nativa di San Pietro a Vico, transitava per quel luogo, quando rimaneva investita da un birocino. Nella grave caduta restava priva di sensi. Trasportata all'ospedale del Misericordia, il medico di guardia ne riscontrava la frattura della base cranica. Prognosi riservata.

BEVETE UN CINZANINO



LA CLASSICA SIGARETTA CHE È UNA GLORIA TRADIZIONALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA DEL TABACCO

MACEDONIA EXTRA

BANCA CATTOLICA VERONESE SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1861

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

BANCA CATTOLICA DEL VENEZIANO Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1933

Capitale sociale e riserve . . . L. 52.486.924

Emissione gratuita dei propri assegni circolari